



COMUNE DI BASELGA DI PINE'

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 26 OTTOBRE 2022 Seduta Pubblica

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventisei** del mese di **ottobre** ad ore **19.00**, convocato in data 20.10.2022 con avviso n. 11369, notificato ai singoli Consiglieri nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale presso la sala Esposizioni Pinè Mondiali del Centro Congressi Pinè 1000, per l'esame e la trattazione dei punti iscritti al seguente ordine del giorno:

- a) INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 24.06.2022 SUB N. 6887 DAI GRUPPI CONSIGLIARI "IMPEGNO PER PINÉ" E "PINÉ V.A.L.E.", AVENTE AD OGGETTO "QUALE FUTURO PER IL PROGETTO OSPITALITA' DIFFUSA DI VALORIZZAZIONE SECONDE CASE?".
 - b) INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 24.06.2022 SUB N. 6888 DAI GRUPPI CONSIGLIARI "IMPEGNO PER PINÉ" E "PINÉ V.A.L.E.", AVENTE AD OGGETTO "PERCORSO PARTECIPATO – QUALI PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER L'ALTOPIANO DI PINE' E PROGETTUALITA' CONSEGUENTI".
 - c) INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 24.06.2022 SUB N. 6889 DAI GRUPPI CONSIGLIARI "IMPEGNO PER PINÉ" E "PINÉ V.A.L.E.", AVENTE AD OGGETTO "AUTONOMIA".
 - d) INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 24.06.2022 SUB N. 6890 DAI GRUPPI CONSIGLIARI "IMPEGNO PER PINÉ" E "PINÉ V.A.L.E.", AVENTE AD OGGETTO "S.O.S. PERIFERIE".
 - e) INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 24.06.2022 SUB N. 6891 DAI GRUPPI CONSIGLIARI "IMPEGNO PER PINÉ" E "PINÉ V.A.L.E.", AVENTE AD OGGETTO "NUOVO POSIZIONAMENTO WEBCAM ALTOPIANO DI PINE'".
 - f) INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 15.09.2022 SUB N. 10090 DAI GRUPPI CONSIGLIARI "IMPEGNO PER PINÉ" E "PINÉ V.A.L.E.", AVENTE AD OGGETTO "RIPRISTINO MANTO STRADALE".
1. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "IMPEGNO PER PINE'" E "PINE' V.A.L.E.", IN DATA 24.06.2022 N. 6883/PROT., A OGGETTO "REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA, LA RIGENERAZIONE E LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI".
 2. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "IMPEGNO PER PINE'" E "PINE' V.A.L.E.", IN DATA 15.09.2022 N. 10089/PROT., A OGGETTO "GESTIONE CENTRALE POZZOLAGO".

3. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "IMPEGNO PER PINE" E "PINE' V.A.L.E.", IN DATA 15.09.2022 N. 10091/PROT., A OGGETTO "RISPARMIO IDRICO".
4. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "IMPEGNO PER PINE" E "PINE' V.A.L.E.", IN DATA 19.10.2022 N. 11322/PROT., A OGGETTO "MIOLA. UN PARCO GIOCHI SENZA GIOCHI NON E' UN PARCO GIOCHI".
5. PROROGA DELLA CONVENZIONE CON LA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL PER GLI INSERIMENTI RESIDENZIALI IN STRUTTURE DI TIPO ISTITUZIONALE IN BASE ALLA NORMATIVA DENOMINATA "PROTOCOLLO COMUNI".
6. NOMINA RAPPRESENTANTI COMUNALI IN SENO ALL'ASSEMBLEA PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E LO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

Integrazione n. 11632 dd. 25.10.2022 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 33, del Regolamento del Consiglio comunale.

7. VARIAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE TERRITORIALE D'AMBITO CON SPOSTAMENTO DEI COMUNI DI ALBIANO, BASELGA DI PINÈ, BEDOLLO E FORNACE DALL'ÀMBITO NR. 2 VAL DI FIEMME, ALTOPIANO DI PINÈ E VAL DI CEMBRA ALL'ÀMBITO NR. 8 TRENTO, MONTE BONDONE. ATTO DI INDIRIZZO PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA ALLA GIUNTA PROVINCIALE.

Comunicazione deliberazioni giuntali relative ai prelievi dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166, comma 2, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. nr. 267 dd. 18.08.2000 e ss. mm.

Comunicazioni del Sindaco.

Partecipa il Vice Segretario generale dott.ssa Tatiana Lauriola.

PRESIDENTE: Buonasera ai Consiglieri presenti, al pubblico in sala. Sono le h. 19,03 ed iniziamo il Consiglio comunale odierno di mercoledì 26 ottobre 2022. Prima di partire con l'ordine del giorno comunico l'integrazione, avvenuta in extremis, che verrà illustrata successivamente dal Vice Sindaco Morelli.

Procediamo con l'appello. Prego Segretaria.

VICESEGRETARIO GENERALE: Buonasera

Consigliere	Presente	Assente giu.	Assente ing.
GIOVANNINI CARLO - Presidente	X		
SANTUARI ALESSANDRO	X		
MORELLI PIERO	X		
ANESI GRAZIELLA	X		
DALLAPICCOLA GABRIELE	X		
GENNARI CLAUDIO	X		
CORRADINI UMBERTO	X		
BERNARDI PIERLUIGI	X		
LAZZARO PAOLO	X		
RIZZI DANIELE	X		
FEDEL MIRKO	X		

BERNARDI LORIS	X		
FONTANA STEFANO	X		
VILIOTTI ELISA	X		
GIOVANNINI IVAN	X		
FEDEL DAMIANO	X		
GRISENTI BRUNO		X	
MICHELI SIMONE	X		

PRESIDENTE: Passo alla nomina degli scrutatori. Propongo il Consigliere Bernardi Loris per la maggioranza, ed il Consigliere Fontana Stefano per le minoranze.

Nominati scrutatori il Consigliere Bernardi Loris ed il Consigliere Fontana Stefano

Punto a: Interrogazione presentata in data 24.06.2022, sub 6887, dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" avente ad oggetto "Quale futuro per il progetto Ospitalità diffusa, di valorizzazione seconde case?".

Chi legge l'Interrogazione? Prego Consiglieria Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA:

"Premesso che

Nel corso del 2020 il Comune di Baselga di Pinè aderiva al progetto "Ospitar Ospitalità diffusa" della Società Community Building Solutions C.B.S. S.r.l. di Trento per avviare un sistema di ospitalità diffusa, dando nuovo valore, e reale manutenzione, al patrimonio delle seconde case.

Un progetto che aveva visto avvio a seguito di una serie di incontri settimanali, realizzati in modalità telematica durante i mesi di lockdown, tra gli operatori economici locali, l'Azienda di Promozione Turistica, la Cassa Rurale Alta Valsugana e il Comune.

Nella prima fase del progetto l'attività di mappatura aveva stimato 2748 seconde case definendo la frammentazione delle proprietà, e il profilo dei proprietari. Era emerso che nel Comune il 63% dei proprietari possedeva una seconda casa, e che l'83% aveva al massimo due unità abitative.

Il 75% dei proprietari delle seconde case viveva in Trentino, il 53% risiedeva sull'Altopiano e solo il 24% nelle altre Regioni italiane. L'88% delle proprietà immobiliari era intestato ad una, o al massimo due persone, con un tasso di frammentazione del 1,54%, elemento che avrebbe potuto rallentare il processo di recupero e riutilizzo delle seconde case.

Il progetto Ospitar intendeva mettere in rete i vari soggetti del territorio: Comuni, Istituti di Credito, Enti turistici, favorendo interventi di ristrutturazione, e riqualificazione, del patrimonio immobiliare, e del turismo locale, con importanti ricadute sui comparti dell'artigianato e del turismo. Ogni euro investito nelle seconde case porta un indotto di € 5.

L'ospitalità diffusa si considerava essenziale, altresì, per animare dal punto di vista sociale, culturale ed economico i piccoli centri dove il turista diventa parte integrante della comunità, scoprendone i tempi e i modi di vita.

Ad una serie di incontri pubblici, in presenza e online, e all'attivazione di uno Sportello informativo su iniziativa presso A.P.T. era prevista la seconda fase di raccolta delle adesioni dei proprietari interessati e l'effettuazione, da parte degli esperti di C.B.S. dei sopralluoghi negli immobili per valutare lo stato, e gli interventi necessari, prima della loro promozione sui siti portali turistici.

Era previsto che il progetto avrebbe favorito nuove forme di imprenditoria locale, per la gestione delle prenotazioni, e la comunicazione con gli ospiti, i Servizi di check-in, gli adempimenti burocratici di redazione, e registrazione dei contratti di locazione, ed altri Servizi.

Tutto ciò premesso

Si interroga il Sindaco e la Giunta:

- 1) Se sono state realizzate tutte le fasi del progetto, e con quali risultati.
- 2) Se l'Amministrazione ha presidiato lo svolgimento e la realizzazione delle fasi di progetto, incidendo sull'andamento con proprie iniziative promozionali.
- 3) Se l'Amministrazione ha effettuato la dovuta promozione del progetto, e se lo stesso viene riproposto

annualmente.

4) Se sono nate nuove iniziative imprenditoriali per la gestione dei Servizi descritti in premessa.

5) Se A.P.T. ha svolto il Servizio di Sportello informativo programmato.

6) Se l'Amministrazione crede in questo tipo di progetto, e intende investire ulteriori forme di valorizzazione delle seconde case quale elemento di sviluppo delle comunità locali, e con quali progettualità."

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego vice Sindaco per la risposta.

VICE SINDACO MORELLI PIERO: Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi di minoranza per questa Interrogazione, che permette di mettere luce su quali siano stati gli sviluppi di questa interessante iniziativa, partita prima del nostro insediamento, e che abbiamo voluto continuare. Ricordo che tale iniziativa prende avvio agli inizi del 2020, nella prima parte dell'anno, noi l'abbiamo trovata in fase di realizzazione nell'autunno dello stesso anno.

Per ricapitolare il passaggio di consegne, tra le due Amministrazioni, ricordo che l'incarico assegnato alla Società C.B.S. titolare del progetto, prevedeva tre fasi: la prima inerente uno studio preliminare, come illustrato nel testo dell'interrogazione, comprendente il coinvolgimento di attori locali, per creare le condizioni atte all'avvio del progetto, e lo studio del patrimonio immobiliare legato alle seconde case.

La fase due consisteva nel far emergere questo patrimonio immobiliare, e la terza fase era riferita alla messa online, la preparazione all'accoglienza, la formazione degli operatori, i sopralluoghi sugli immobili per valutarne lo stato e gli interventi da apportare, la relativa produzione e la messa online sulle principali piattaforme.

Nell'autunno 2020 l'Amministrazione si era attivata per monitorare l'avanzamento del progetto, che in quella fase era in un momento di *avviamento...poco comprensibile...* coinvolgendo nell'immediato altri soggetti, come A.P.T. e il Consorzio degli operatori economici, che in quel caso diventavano gli stakeholders fondamentali per contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si erano organizzati una serie di incontri online, al fine di promuovere l'iniziativa, era prevista l'attività di Sportello presso gli Uffici locali di A.P.T. Pinè Cembra. Un'attività realizzata, se pur in un contesto pandemico, che ci ha trovati nella difficoltà di organizzare gli incontri. Difatti, questi ultimi erano stati svolti parzialmente, su appuntamento, e se non erro una parte online, causa le condizioni dettate dalla pandemia.

In accordo con C.B.S. si era optato di pubblicizzare gli incontri sulle piattaforme digitali a disposizione, come il sito istituzionale del Comune, i Social, Newsletter, A.P.T. e CoPinè. Questa azione coordinata che, a mio avviso, era sicuramente meno efficace rispetto gli incontri in presenza, che al tempo non erano possibili, ma avrebbero permesso uno scambio maggiore, un dialogo ed una miglior spiegazione del progetto, aveva comunque permesso di raggiungere complessivamente un buon numero di persone.

Le contingenze pandemiche avevano reso, di fatto, molto difficoltoso portare a termine il progetto - sia per l'Amministrazione che per il soggetto incaricato - e la capacità di operare in maniera continua ed efficiente.

In ogni caso siamo riusciti a superare i problemi sopra descritti, mettendo in campo un buon lavoro di squadra, e tradurre in azioni diversi punti, ovvero: l'invio di mail ai proprietari, che avevano già un codice CIPAT, serate di presentazione online, diversi post sui Social, attraverso apposito comunicato stampa era stato dato risalto sui vari siti e attivati sei Sportelli sul territorio.

Grazie a queste azioni le persone, che hanno dimostrato interesse al progetto, sono state circa una quarantina, tradotti in una ventina di sopralluoghi eseguiti da C.B.S. I dati che vi riporto derivano da un report del mese di giugno.

Attualmente le strutture attive sull'Altopiano sono dieci, divise in maniera abbastanza uniforme sul territorio del nostro Comune; in questo momento tutte le strutture sono online sui principali portali di prenotazione, parliamo di Booking, Web Ivo, oltre la piattaforma Ospitar.it.

Nel 2022, anche a seguito di una normalizzazione della situazione pandemica, il mercato turistico si è ripreso, quindi, c'è stato un rinnovato interesse del progetto da parte dei proprietari. Il 2022 ha visto l'effettuazione di quattro sopralluoghi, e due nuove strutture sono in partenza, nello specifico a Montagnaga e Baselga di Pinè.

Dai dati in nostro possesso, si stima che nel 2021 le presenze nelle case gestite dal progetto sono state 636, la maggior parte dei turisti è di origine italiana, perché in quel periodo dominava ancora la pandemia, con una media di soddisfazione buona da parte di chi è stato ospite sul nostro territorio.

Per quanto riguarda il 2022, con le prenotazioni ricevute a giugno - dati aggiornati - le presenze previste nelle strutture sono circa 1200 persone, quindi, una previsione in crescita. Verificherò e vi darò il dato preciso perché non abbiamo ancora le presenze da parte di A.P.T. Con C.B.S. si è proceduto a migliorare alcuni indicatori per poter avere dei corretti Benchmark di riferimento su cui basare un'eventuale, futura, progettualità.

Abbiamo ricavato alcuni indicatori per capire quale potesse essere l'impatto del progetto sul

territorio, ad esempio un criterio di valutazione è stata l'integrazione al reddito dei proprietari delle seconde case, in questo caso un indicatore adottato sono le prenotazioni ricevute sulle strutture ricettive.

Un altro elemento è la riqualificazione del patrimonio immobiliare, che il progetto ha portato, in questo caso l'indicatore individuato sono stati gli interventi di manutenzione eseguiti dai proprietari sugli immobili, espressi in euro sulla quantità dei lavori effettuati.

Un altro indicatore è la creazione di opportunità commerciali per il territorio, dovute al progetto. In questo caso l'indicatore adottato è l'indotto generato secondo i parametri ISTAT. Ultimo indicatore, preso in considerazione, è la creazione di opportunità lavorative, quindi, il lavoro generato grazie alle prenotazioni. Ad esempio le pulizie, i Social media manager, che hanno aiutato e affiancato i proprietari.

Tali indicatori ci permettono di avere un confronto per una progettualità futura, ci forniscono dati importanti per focalizzare gli ? nei settori di progetto, che necessitano di interventi per migliorare le performance della progettualità negli anni futuri.

A fronte di quanto esposto, spero di essere stato più esaustivo possibile nel rispondere ai vari quesiti presenti sull'interrogazione. Concludo questo breve intervento rimarcando che l'Amministrazione crede in questo tipo di progettualità, si sta confrontando attivamente con C.B.S. sui prossimi step da mettere in campo poiché, secondo noi, si tratta di un progetto da perseguire assolutamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco per la dettagliata relazione. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Ringrazio il vice Sindaco per i dati esposti, che trovo molto interessanti, personalmente non pensavo che questo progetto, soprattutto per il periodo in cui è stato avviato e messo in funzione, potesse dare dei risultati così significativi, apprezzo sicuramente il fatto che venga implementato, e portato avanti. La forza di questa progettualità è il fatto che gli affitti avvengono tutto l'anno.

In sostanza C.B.S. si occupa di trovare - al posto del proprietario - gli inquilini anche per brevi periodi, per pochi giorni. Per cui riesce a riempire, e sfruttare, un appartamento per tutto l'anno, che prima magari era in disuso e affittato solo un mese in estate. Pertanto, ci sono grandi vantaggi rispetto alle normali modalità con cui ci troviamo solitamente ad operare. Sarei felice di essere aggiornata sugli sviluppi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Chiedo se vi ritenete soddisfatti o meno della risposta... ...sì, perfetto. Grazie.

Punto b: Interrogazione presentata in data 24 giugno 2022, sub 6888, dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" avente ad oggetto "Percorso partecipato - Quali prospettive di sviluppo per l'Altopiano di Pinè e progettualità conseguenti"

Prego Consigliera.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA:

"Premesso che

Nel corso del 2019 l'Amministrazione comunale di Baselga di Pinè avviava un percorso partecipato denominato "Quali prospettive di sviluppo per l'Altopiano di Pinè?" coinvolgendo gli Enti intermedi territoriali più importanti quali: Azienda per il Turismo, CoPinè, Associazioni degli albergatori, artigiani e commercianti, Cassa Rurale Alta Valsugana, Comune di Bedollo.

La prima fase ha visto la realizzazione di tre serate pubbliche sui temi:

- 1) Sviluppo economico e sociale
- 2) Ruolo degli investimenti di sistema - a cura di Filippo Addarii Co-founder e Ceo di Plus Value -
- 3) Valorizzazione del territorio tra economia, natura e cultura, e possibile valore di Vaia - a cura di Pier Luigi Sacco, professore Ordinario di Economia della Cultura della IULM -
- 4) Valorizzare le professioni e i prodotti di un territorio
- 5) Buone pratiche nazionali ed internazionali - a cura di Monica Basile, esperta di progetti di sviluppo territoriale -

Ad essa seguiva un percorso partecipato con la cittadinanza, circa 60 partecipanti, sotto la direzione scientifica del professor Michele Andreatus, Ordinario di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Trento, strutturato in tre gruppi di lavoro denominati:

- 1) Ideazione di forme di turismo culturale
- 2) Ripensamento del territorio dopo Vaia
- 3) Olimpiadi Milano - Cortina 2026

La pandemia Covid-19, e le conseguenti restrizioni adottate per tutto il 2020 e 2021, avevano, di

fatto, impedito la prosecuzione degli incontri. In attesa di riprendere i lavori si era così deciso di finanziare con € 5.000 il progetto proposto dal Tavolo del Turismo Culturale - ossia la mappatura culturale del Comune di Baselga di Pinè - con il quale si intendevano individuare qualunque elemento identitario della nostra cultura: luoghi, siti religiosi, immobili, tradizioni, eventi, oggetti ed elementi, simboli, eccetera, in modo da realizzare una sorta di guida culturale locale da stendere nelle scuole, e a livello turistico. Veniva, poi, pubblicato un apposito Bando pubblico, e affidato l'incarico di ricerca a due ragazze residenti sull'Altopiano.

Ciò premesso

Si interroga il Sindaco e la Giunta comunale:

- 1) Quali siano stati gli esiti del progetto descritto in premessa, e come si intendono utilizzare tali risultati per valorizzarli, e condividerli con la popolazione.
- 2) Se si intende proseguire il percorso partecipato al fine di non disperdere l'impegno dei partecipanti.
- 3) Lavorare sugli argomenti oggetto dei gruppi e finanziare, o cofinanziare, ulteriori progettualità."

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Viliotti. Prego Assessore Gennari per la risposta.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Buonasera a tutti. Grazie per lo stimolo dato dall'interrogazione, una questione già posta nel Consiglio comunale di giugno che, però, non si era potuta discutere. Una precisazione sul primo quesito: in realtà l'incarico non è mai stato affidato, neanche in precedenza. Quando sono arrivato la situazione era ferma ed, effettivamente, è un qualcosa su cui ragionare, su cui occorre decidere se proseguire o meno.

La mia, la nostra opinione è di proseguire, nel senso che il percorso è sicuramente interessante, ed i temi dei Tavoli sopra descritti, quali Ideazione di forme di turismo culturale, Ripensamento al territorio dopo Vaia, Olimpiadi Milano - Cortina 2026, sono decisamente da sviluppare. Personalmente trovo anche interessante che sia stata, e possa essere ulteriormente coinvolta, la popolazione.

Nell'elenco mostrato dal dott. Azzolini c'erano 74 iscritti, secondo me mancava qualche personalità, e potrebbe essere aggiunta...*voce fuori microfono*...ho capito. Io credo che a qualunque occasione - soprattutto se i temi sono questi - dove mettere insieme la nostra comunità, e farla ragionare sul proprio futuro, su direttive così importanti, non ha senso dire di no, e che ci fermiamo.

L'unica mia perplessità, che ci ha fermato, riguarda il Bando, ovvero, se non ho capito male tale Bando andava a sopperire il blocco dell'attività dei Tavoli, e lo si dice anche nell'interrogazione: "*...visto il blocco dell'attività dei Tavoli si era deciso di dare, intanto, corso a quello che il Tavolo Culturale aveva, in qualche modo, deciso di fare...*"

Io mi sono confrontato con altri, e avrei voluto portare la questione al Consiglio di Biblioteca in quanto è lì che l'affronteremo prima di condividerla in Giunta, però, nell'ultimo Consiglio non siamo riusciti ad esaurire l'ordine del giorno, e ci siamo dovuti aggiornare. Nell'altro Consiglio mancava il numero legale, quindi, non siamo ancora riusciti a discuterne, oltretutto, non volevo fare un qualcosa di corsa per arrivare questa sera a darvi una risposta definitiva e compiuta, ma preferisco ragionare, magari insieme a voi, su come procedere.

Al di là del fatto che oggi € 5.000 sono più pesanti rispetto a due, tre anni fa, tant'è che dovremmo ridurre anche i contributi alle Associazioni per non trovarci scoperti su eventuali sorprese, in linea di principio gradirei che ci fosse un'indicazione più stringente.

Si parla di affidare un incarico a due persone che, sicuramente, hanno delle capacità, ma non hanno una direttiva su come compiere tale attività e, magari, potrebbero compierla in maniera molto diversa, quindi, rendere parzialmente utilizzabile il materiale raccolto e, soprattutto, la finalità.

Pertanto a me piacerebbe che non ci fosse un'indicazione generica come: "*Quando avremo i dati vedremo se fare una guida, o altre cose...*" ma partire dai Tavoli, rimettendoli insieme, coinvolgendo chi, dove possa emergere un'indicazione più precisa su quale attività svolgere.

Io penso che predisporre una guida non sia così semplice, non so se le due ragazze che, ripeto, sono sicuramente capaci e competenti, siano in grado di redigere un testo, occorrerà sicuramente un professionista per predisporre una guida aggiornata della Valle.

In pratica io ho paura che possa emergere un lavoro, magari apprezzabile dal punto di vista della completezza, del materiale raccolto, che alla fine possa restare lì, dopo di che passare due anni ad interrogarci su cosa farne, come completarlo, come indirizzarlo.

Pertanto la risposta all'interrogazione è sì, nel senso che la nostra intenzione è di portare sicuramente avanti il progetto, però, non partendo da questo incarico, tenerlo sospeso, riprendere i gruppi di lavoro, tenere i soldi accantonati e fare prima questo passaggio con i Tavoli.

Ultimo aspetto. Capisco che ci sia stata la necessità di una guida, quando si fanno queste cose è bene, e giusto, rivolgersi a persone che hanno studiato più di noi questi temi, che hanno un tale bagaglio culturale e scientifico da consentire l'esecuzione di un lavoro di un certo livello, su questo non ho nulla da

dire.

Mi piacerebbe, però, tenerlo più aperto, non voglio parlare di "inquinamento ideologico", dico solo di avere una visione univoca, se c'è un unico referente, un unico punto di sintesi, rispetto l'attività dei gruppi. Mi piacerebbe che, almeno in prima battuta, fossero lasciati lavorare liberamente, che i risultati di tale confronto fossero, successivamente, elaborati con qualcuno che potrebbe aiutarci a trasferire tutto questo in indirizzi politici, potrebbe diventare molto interessante.

Riassumendo, senza dover correre per fare un qualcosa pur di farlo, piuttosto di fare le cose male è meglio non farle, ma pensarci un po', io direi di sospendere l'incarico perché a mio avviso, e non solo, è un po' generico nelle indicazioni e nei risultati da utilizzare successivamente.

Ripartire dai Tavoli tenendo i temi già individuati, che per me vanno benissimo, e da lì, insieme agli altri, capire come procedere, quindi, la risposta all'interrogazione è sì, nel senso che andremo avanti, finanzieremo il progetto partendo, però, dai Tavoli e non dal Bando.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Gennari. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Devo fare alcune integrazioni. Mi rendo conto che non avendo lei partecipato al lavoro, a differenza di altre persone come alcuni Consiglieri, o persone che avevano dei ruoli in altri Enti, non possa avere una visione completa, pur accettando la risposta data anche perché non posso fare altro.

Ci sono state tre serate pubbliche, con ospiti importanti che hanno partecipato gratuitamente, anche la direzione scientifica del professor Andreus è stata fatta in modo gratuito. Serate svolte in questa Sala, dove abbiamo ragionato sui temi descritti con docenti, ricercatori.

Con gente che ha portato esperienze dall'estero, dall'Inghilterra piuttosto che, sui temi dello sviluppo, sull'inventare forme di turismo specifico, studiato sul territorio, sull'impatto che possono portare i grandi eventi, come renderli catalizzatori. Una riflessione di livello altissimo, partecipata. C'era anche il Presidente, il vice Sindaco, l'Assessora Anesi.

Le tre serate avevano aperto alla riflessione, dopo di che sono avvenuti tre incontri. Dei lavori svolti ai Tavoli sono emerse delle progettualità, abbiamo tutti i risultati scritti. Un lavoro dove il professore dava semplicemente degli stimoli a livello didattico per lavori di gruppo di libero pensiero, di scambio, non c'era nessuna sintesi politica. Ovviamente tre incontri sono pochi, sarebbe stato opportuno proseguire addirittura fino all'evento olimpico, questo era l'auspicio. Aumentare il Tavolo delle Olimpiadi, ingrandirlo, perché la nostra comunità deve porsi questa riflessione, non è solo accogliere l'evento e basta, la comunità deve crescere prima, durante e dopo.

Dobbiamo porci gli interrogativi su come investire, dove e come formarci, essere attrattivi dall'esterno per cogliere tale opportunità. Opportunità che non deve fermarsi alle Olimpiadi perché le stesse devono essere solo uno stimolo. Queste erano le prospettive del percorso.

Percorso che ha avuto riscontro in termini di partecipazione, visto che mettere insieme 70 persone non è così facile. Dopo di che è arrivata la pandemia, ed avevamo pensato di dare realizzazione, quantomeno al progetto più piccolo, ovvero la mappatura dei siti culturali.

Il professore aveva rinunciato al proprio compenso purché venisse applicato nella realizzazione dei progetti, questa era stata la logica. Si era usciti con un Bando, che ho visto, molto dettagliato su come doveva essere svolta la ricerca.

Le due ragazze, dei Comuni di Baselga e di Bedollo, avevano vinto ed erano molto qualificate, se non erro avevano studiato Beni Culturali, comunque persone esperte, sicuramente da valorizzare.

In ogni caso non sarebbero rimaste sole in quanto ci sarebbe sempre stata una super visione, da parte del Direttore scientifico del progetto, a livello di metodologia. Così era confezionato il tutto.

Se avete piacere di portarlo avanti ritengo sia questa la strada da percorrere, visto che la partecipazione ha un valore, ed abbiamo molte sfide davanti a noi. Chiaramente va personalizzato, voi farete le vostre scelte, non si impone nulla.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Se hai del materiale, visto che io l'ho cercato ma non l'ho trovato, Azzolini non ce l'ha, lo leggo molto volentieri.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Da qualche parte c'è, o io o il professore, c'erano i cartelloni, li abbiamo scritti. Ha fatto sintesi anche il docente, abbiamo anche i file del lavoro, con la sintesi di tutti i risultati.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: dei Tavoli?

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Sì, sì. Mi sembrava di averli girati...va beh...

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Partiamo da quelli e, magari, lo guardiamo anche insieme. Okay, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Viliotti. Passiamo al prossimo punto.

Punto c: Interrogazione presentata in data 24 giugno 2022, sub 6889, dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" avente per oggetto "Autonomia."

Chi legge l'interrogazione? Prego Consigliere Fontana Stefano.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: "Premesso che nel 2022 ricorre il 50esimo anniversario dall'entrata in vigore del secondo Statuto dell'Autonomia. Lo Statuto dell'Autonomia è la Carta Costituente della Regione, esso contiene indicazioni in merito agli organi della Regione, delle due Province e, soprattutto, delle competenze. E' la base dell'intera architettura dell'Autonomia.

Il primo Statuto dell'Autonomia del 1948 sottolineava, sia la connessione fra Trento e Bolzano, sia la connessione tra Bolzano ed Innsbruck. L'accordo De Gasperi - Gruber riconobbe la specificità di questa zona, incuneata nel cuore delle Alpi, gettando le basi giuridiche per la formulazione del primo Statuto dell'Autonomia.

Una norma di rilievo costituzionale che, nelle intenzioni dei padri fondatori, avrebbe dovuto tradurre in campo legislativo le competenze che erano state concordate nel momento della forma, dell'accordo...? Trattato di pace. Nel 1972 il Parlamento approvò il secondo Statuto dell'Autonomia che, di fatto, trasferiva buona parte delle competenze alle Province, assegnando alla Regione una funzione prettamente ordinamentale e di raccordo.

Considerando che

In passato l'Amministrazione si era già attivata per far conoscere il valore dell'autonomia, si ricorda, a puro titolo esemplificativo, l'uso del Medaglione quale elemento distintivo del Sindaco per sottolineare il ruolo del capo dell'Amministrazione comunale, e la distribuzione annuale ai diciottenni, in occasione della cerimonia della Festa patronale del 26 maggio, della copia dello Statuto dell'Autonomia, in aggiunta a quella della Costituzione Italiana.

L'anniversario ricorre in occasione della prospettata inaugurazione, della nuova biblioteca comunale, quale centro di indiscusso valore di promozione culturale.

Tutto ciò premesso

Si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale:

- 1) Se abbiano previsto, all'interno dell'attività della biblioteca comunale, momenti di informazione, e sensibilizzazione, della popolazione sui temi dell'autonomia.
- 2) Se abbiano previsto l'adozione di particolari azioni di comunicazione sul portale del Comune, sui documenti amministrativi, che vadano a ricordare l'importanza dello Statuto.
- 3) Se abbiano preso contatto con la Provincia Autonoma di Trento, con la Regione Trentino Alto Adige Sud Tirolo, con l'Euregio Tirolo, Sud Tirolo e Trentino, per l'organizzazione sul territorio comunale di momenti partecipativi in merito." Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Mirko Fedel per la risposta.

CONSIGLIERE FEDEL MIRKO: Buonasera a tutti, al pubblico, grazie Presidente.

"La ricorrenza del 50esimo anniversario dall'entrata in vigore del secondo Statuto dell'Autonomia è un evento molto importante per il nostro territorio, rendendo protagoniste del loro futuro direttamente le Province di Trento e di Bolzano.

In relazione ai quesiti posti abbiamo già avviato, in collaborazione con la P.A.T. varie iniziative sul tema, coinvolgendo direttamente anche i nostri ragazzi delle scuole medie. Ultimamente, infatti, stiamo vivendo un periodo di forte distacco delle persone dalla politica, che inonda di parole e promesse le nostre case.

La sfida che ci siamo posti come Autonomisti Popolari, insieme ai Gruppi consiliari Lega Nord e Pinè Futura, è quella di non fare promesse che, difficilmente, possono essere mantenute, ma pensare a fare il giusto per tutti con progetti concreti, ed importanti, per lo sviluppo delle nostre comunità, e dei nostri giovani.

Questi ultimi, infatti, hanno avuto la possibilità di seguire vari moduli di approfondimento sul tema, proposti dalla Presidenza del Consiglio di Trento, facenti parte del progetto "Attività con le scuole 2021/2022" come ad esempio il modulo Autonomia nella figura di Alcide De Gasperi, Autonomia e minoranza linguistica.

Inoltre, non essendo stato possibile per i ragazzi visitare l'aula del Consiglio, causa Covid, abbiamo invitato il Presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder, che ringrazio pubblicamente, direttamente presso l'Istituto Comprensivo Tarter per spiegare ai ragazzi di terza media i valori, e i principi, della nostra Autonomia.

Tengo a precisare, grazie anche alla proficua collaborazione con la Dirigente scolastica, che verrà mantenuto e, addirittura inserito nel Piano di studio, il percorso scolastico sull'apprendimento dei valori autonomisti che contraddistinguono il nostro territorio, estendendolo a tutte le classi delle medie e, in parte, anche a quelle delle elementari.

Proprio in relazione all'evento del 50esimo anniversario colgo l'occasione per ricordare che, dal 31 agosto, per alcune settimane, presso il Palazzo Trentini, è stata allestita una Mostra illustrativa sulla storia della nostra Autonomia.

Infatti l'esposizione ripercorre le principali tappe che hanno permesso a Trento, e Bolzano, di assumere lo status di Province Autonome, a partire dalla nascita del Principato vescovile fino ad arrivare ai giorni nostri con la nascita dell'Euregio.

La Mostra, curata dal Presidente Carlo Andreotti e da Claudio Rensi, con lo Studio fotografico Rensi, per i quali nutro una grande stima e ringrazio pubblicamente, è stata ampiamente partecipata ed apprezzata, proprio per questo ci siamo già adoperati con la Presidenza del Consiglio per poterla esporre, presso una struttura comunale di Baselga, in modo tale che anche i nostri cittadini possano venire a visitarla facilmente.

L'ultima, ma non ultima, iniziativa, che vorremo intraprendere, è quella di organizzare una serata aperta al pubblico proprio sul tema dell'Autonomia, e sugli usi civici, altro fondamentale tema che, forse, troppo spesso viene dato per scontato, ed in parte trascurato, coinvolgendo vari esperti che possono spiegare l'importanza di conoscere, e continuare a difendere le nostre specialità.

Concludo citando un passo dal libro "Mille anni di autonomia, dal Principato all'Euregio":

"Una sua Riforma potrebbe consolidare la nostra autonomia, a patto che permanga l'unicità dello Statuto con Bolzano, e il chiaro riferimento, anche con un preambolo, al Patto De Gasperi - Gruber".

Questa frase, infatti, racchiude un'importante verità, l'importanza di mantenere viva la fratellanza con la Provincia di Bolzano, e la necessità di rivedere anche il secondo Statuto. La famosa stesura del terzo Statuto, infatti, sarebbe molto importante in modo tale da superare i limiti, creati nel corso di questi 50 anni che, ormai, ha il nostro secondo Statuto, a partire dai fattori sociali e legislativi che, comunque, hanno inficiato sull'efficacia dello stesso.

Secondo me la sfida è proprio questa, e su questo dobbiamo essere uniti anche nel trasmettere alle generazioni future, e quelle attuali dei giovani, l'importanza di mantenere viva la fede autonomista ed anche la fede nell'uso civico, altrettanto importante.

Concludo dicendo che siamo a disposizione per ulteriori iniziative, pertanto, invito anche i colleghi di minoranza a contattare direttamente me, o altri colleghi di maggioranza, per discuterne insieme. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Ringrazio il Consigliere per la disponibilità dimostrata, anche nei nostri confronti, per discutere di questi temi. L'auspicio è che determinate manifestazioni, Mostre o quant'altro, non vengano svolte solo in occasione di anniversari particolari, come il 50esimo, ma avvengano con una cadenza più ristretta, se non annuale, per far crescere i nostri ragazzi con la consapevolezza della specialità, che ha l'autonomia trentina, rispetto tutto ciò che è presente nel resto della Nazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fontana. Possiamo passare al quarto punto.

Punto d: Interrogazione presentata in data 24 giugno 2022, sub 6890, dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" avente ad oggetto "SOS periferie"

Legge il Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: "L'Amministrazione neo insediata ha, di recente, finanziato la realizzazione di differenti opere poste a servizio di singole realtà immobiliari, che non erano ancora state programmate.

Tra queste spiccano anche siti, non attivamente frequentati durante tutto l'anno, e nello stesso momento l'Amministrazione obbliga altri cittadini alla realizzazione di opere in economia diretta, con parziale ristoro delle finanze private impegnate.

Di tale insediamento stiamo lamentando l'inefficacia e l'inerzia nel dare seguito ad interventi di manutenzione, già programmati, finanziati o approvati anche a seguito di una mozione che impegnava l'Amministrazione a proseguire dette finalità di messa in ripristino, suggeriti anche da alcuni membri, attualmente seduti in Consiglio comunale, che possono testimoniare fattivamente la sussistenza.

Considerato che

Le opere programmate dovrebbero considerare le emergenze, ma anche il carico di utilizzo, i benefici attesi e le conseguenti necessità, od opportunità, al miglioramento della vita. Da sempre i Gruppi, che rappresento, si battono per garantire adeguati Servizi alla popolazione, e parità di accesso. Alcune opere, a Bilancio ormai da due anni, devono essere ancora realizzate, o appaltate.

Tutto ciò premesso

Si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale:

- 1) Se ritengono che l'Amministrazione soffra del carico di lavoro e che, pertanto, non riesca a garantire adeguato seguito alla pianificazione delle opere prospettate a Bilancio.
- 2) Se ritengano di dare seguito alla disponibilità di Bilancio per la progettazione, e la realizzazione, delle opere che da tempo sono in attesa di essere realizzate."

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Per la risposta prego Sindaco.

SINDACO: Buonasera a tutti, grazie al Consigliere Micheli per l'interrogazione. Innanzi tutto, facendo riferimento alle singole unità immobiliari, voglio sottolineare che tutti gli interventi adottati interessavano proprio le stesse sia per motivi di accessibilità, che di sicurezza.

Alcune di queste hanno avuto seri problemi di stabilità, oltre l'accessibilità alle abitazioni stesse, più volte ne abbiamo parlato, quindi, non è stata fatta un'opera di preferenza per alcune situazioni, rispetto ad altre, ma di soluzioni a differenze già segnalate, per le quali l'Amministrazione si era già impegnata, molti anni fa, per porvi rimedio.

Per rispondere alla domanda, se la nostra Amministrazione soffre di carenza di personale, è sicuramente una constatazione, che è difficile non fare, la situazione non è sicuramente peggiore di molti altri Comuni trentini che, spesso, sono messi in condizioni peggiori.

Soprattutto i piccoli Comuni che si trovano in un periodo critico perché, a fronte di un aumento della burocrazia, anche a seguito delle nuove opportunità - vedi il PNRR - per cui gli stessi interventi, finanziati negli anni scorsi in modo lineare dallo Stato, adesso rientrano nel PNRR, quindi, costringono gli Uffici ad un ulteriore sovraccarico di lavoro non atteso.

Abbiamo passato un'estate con l'ennesima emergenza idrica - tra l'altro ci sarà una mozione al riguardo - che ci ha costretti ad effettuare interventi straordinari, non prevedibili, che hanno coinvolto attivamente gli Uffici su fronti non attesi.

La situazione dell'organico è sicuramente carente, recentemente abbiamo integrato l'Ufficio tecnico con una nuova figura tecnica a tempo determinato, che sta dando una buona mano all'Edilizia privata e Territorio. Stiamo cercando di portare avanti le progettualità interne, nel limite del possibile, affidando all'esterno altre progettazioni di carattere specialistico.

Ricordiamo che stiamo vivendo un periodo dove il vice Segretario svolge le funzioni di Segretario, e di Stazione appaltante, abbiamo vincoli sulla spesa corrente che, di fatto, ci impediscono di andare ad assumere personale, ad esempio, la biblioteca necessita di altro personale, la spesa corrente collegata ai problemi energetici.

Abbiamo risorse limitate su tutti i fronti, quindi, portare a casa quanto programmato non è sempre facile. L'impegno di tutti gli Uffici, a cui va il nostro ringraziamento, è massimo proprio per cercare di attuare quanto programmato, e inserito a Bilancio, però, i tempi sono quelli della realtà e dell'emergenza continua.

Abbiamo portato avanti svariati interventi sul territorio, mi rivolgo all'emergenza di questa estate che ha permesso di risolvere un problema, che andava avanti da decenni, in termini di carenza idrica, per l'abitato di Sternigo Alto, non moltissime case ma erano problemi annosi.

E' stato redatto un progetto esecutivo nel giro di tre giorni, con un concentramento di forze da parte di tutti gli Uffici. Sono stati eseguiti rilievi, progettazioni, indetta e affidata la gara, realizzato l'intervento nel giro di un paio di settimane e, di fatto, siamo riusciti a ripristinare l'alimentazione idrica.

Probabilmente si tratta di interventi da effettuare non solo in emergenza, ma è stata una dimostrazione di professionalità e di efficacia da parte degli Uffici. In materia di acquedotti conosciamo tutti la situazione, abbastanza disastrosa. Sta andando avanti il progetto per la nuova adduzione di tutto il versante sul dosso di Costalta, fino alla Faida. Stiamo presentando, questa settimana, una richiesta di finanziamento sul PNRR per il rifacimento della rete acquedottistica, un intervento piuttosto importante rispetto al quale confidiamo nel buon esito.

Abbiamo presentato, le scorse settimane, un altro intervento sempre sui sotto Servizi: fognature, acque bianche e nere. Pertanto le attività sono molte, chiaramente per seminare e cercare di raccogliere, portando a casa finanziamenti, occorre lavoro, per eseguire e svolgere il lavoro serve personale, ed il personale è sempre quello.

Ricordiamo che sta andando avanti anche la progettazione dell'intervento sul marciapiede di Campolongo, purtroppo abbiamo ricevuto la delega da parte della Provincia con un notevole ritardo, rispetto le attese. Sono stati realizzati gli interventi sulla rotatoria di Tressilla, eseguendo delle ottimizzazioni per consentire il transito pedonale, cosa inizialmente non prevista. Sono avvenuti alcuni incontri, ed interventi, per cercare di migliorare la viabilità di via Targa a Montagnaga, attraverso un confronto diretto e collaborativo con i cittadini.

Stiamo portando avanti l'intervento di sistemazione di diverse strade, che sta arrivando al termine. Ci saranno alcuni attraversamenti in via Battisti, al riguardo ci siamo incontrati proprio oggi, ma hanno interessato varie frazioni dell'Altopiano.

Intervenire su un territorio così ampio, in un momento come questo, e con tante criticità, non è assolutamente facile. L'unica possibilità è di agire attraverso priorità, cercando di tenere la barra dritta man mano che si svolge il cammino. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la risposta. Prego Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Siamo soddisfatti della risposta, penso lo sia anche il Consigliere Bruno Grisenti. Va bene.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Solo per chiedere se possiamo stralciare la prossima interrogazione dall'ordine del giorno, visto che non la riteniamo più attuale. Non so se occorra mettere in votazione lo stralcio.

PRESIDENTE: A quale interrogazione si riferisce?

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Alla lettera e. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene...

VICESEGREARIO: non sarebbe necessario votare in quanto è la minoranza che l'ha proposta e la ritira, non credo sia necessario...

PRESIDENTE: prendiamo atto... bene. Passiamo all'ultima interrogazione.

Punto f: Interrogazione presentata in data 15 settembre 2022, sub 10090, dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" avente ad oggetto "Ripristino manto stradale"

Legge l'interrogazione il Consigliere Fontana Stefano.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO:

"Premesso che

Con deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 23 febbraio 2016 è stato approvato il Disciplinare tecnico, per l'esecuzione dei lavori che comportano la manomissione del suolo pubblico comunale.

Con la medesima deliberazione vengono stabiliti gli importi unitari dei depositi cauzionali, differenziati per tipologia di pavimentazione, da versare prima dell'esecuzione di interventi su viabilità comunale. Nel Disciplinare vengono dettagliate le modalità di rimozione della pavimentazione esistente, di scavo, rinterri e ripristini.

Nel Disciplinare viene, altresì, specificato che i soggetti erogatori di pubblici Servizi possono stipulare, con l'Amministrazione comunale, apposita convenzione che definisca procedure e adempimenti che risultino, pur nel rispetto dei contenuti del Disciplinare, più agevoli rispetto gli adempimenti generali previsti per gli altri soggetti.

Considerato che

Sono numerosi gli interventi sulla viabilità comunale, finalizzati perlopiù alla realizzazione e/o integrazione di infrastrutture di aree pubbliche, che hanno determinato lo scasso della pavimentazione

stradale, la quale sembra non sia stata ripristinata secondo le indicazioni contenute nel Disciplinare.

- Si riporta di seguito la documentazione fotografica di alcuni lavori di reti pubbliche svolte sulla viabilità comunale -

Ritenuto fondamentale, per la sicurezza stradale, disporre di Piani stradali regolari, ed efficientemente manutentati

Si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale:

- 1) Se per ogni intervento di scavo sulla viabilità comunale, effettuato da soggetti erogatori di pubblici Servizi, o dai loro appaltatori, venga stipulata la convenzione prevista dall'articolo n. 6 del Disciplinare.
- 2) Se tale convenzione preveda importi cauzionali, tempistiche e modalità di ripristino della sede stradale, diverse da quelli per gli altri soggetti.
- 3) Se tale convenzione prevede un controllo, da parte dell'Amministrazione comunale, sui ripristini effettuati, e se i controlli vengono effettivamente eseguiti.
- 4) Se è mai stata trattenuta la cauzione, prevista dalle convenzioni, a seguito delle lavorazioni di ripristino eseguiti in difformità alle indicazioni contenute nelle convenzioni." Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Assessore Dallapiccola per la risposta.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Grazie Presidente, buonasera a tutti, e al pubblico presente.

Preciso che all'inizio di ogni anno, per i soggetti erogatori di Servizi pubblici, in questo caso abbiamo SET, NOVA RETI, TIM, FIBER COP, viene approvato, con una delibera giuntale, il disciplinare per la convenzione specifica. Ad esempio:

- SET con delibera n. 14 del 10 febbraio 2022
- TIM con la n. 44 del 31.03.2022
- FIBER COP con delibera n. 46 del 31.03.2022
- NOVA RETI con la n. 13 del 10 febbraio 2022.

Inoltre, abbiamo un'altra delibera di Giunta, stipulata con ACEA, la n. 107 del 20.07.2021 i cui scavi sono stati affidati a SET. ACEA ha pagato una cauzione a parte.

Il Consorzio dei Comuni ha concordato con gli erogatori di Servizi una polizza di fideiussione, ed ha chiesto al Comune di aderirvi. Difatti, abbiamo aderito a tale convenzione pluriennale, rispettivamente con:

- SET attraverso la delibera n. 45 del 08.03.2018
- TIM attraverso la delibera n. 43 del 31.03.2022
- FIBER COP attraverso la delibera n. 45 del 31.05.2022
- NOVA RETI attraverso la delibera n.? del 21.03.2013.

A lavoro eseguito viene effettuato un ripristino provvisorio, che deve rimanere in sede per circa sei mesi, dopo di che ogni erogatore di Servizi pianifica il ripristino definitivo, che viene anche concordato con il Comune. Ne abbiamo dimostrazione, in questi giorni, dove SET sta intervenendo eseguendo asfalti molto vasti.

Di volta in volta i soggetti erogatori chiedono al Comune l'autorizzazione, in base alla quale viene emessa la relativa Ordinanza. Pertanto, esiste un controllo preventivo da parte dell'Ufficio sui lavori effettuati, e in base al carico di lavoro gli Uffici provvedono a verificare se il tutto è stato eseguito.

Oltre i lavori dei soggetti erogatori, abbiamo anche lavori da parte di privati, dove segue l'autorizzazione, con relativa convenzione, in base al Disciplinare del 2016. Tale Disciplinare prevede se lo scavo è longitudinale o trasversale, ed il relativo ripristino.

Molte volte abbiamo dei ripristini effettuati su lavori pubblici, come ha riferito il Sindaco sull'intervento dell'acquedotto di Sternigo, lavoro eseguito direttamente dal Comune a cui segue il ripristino.

Tornando all'interrogazione faccio presente che, al momento, non è mai stata trattenuta alcuna cauzione per i soggetti erogatori di Servizi pubblici. Ho verificato che negli anni scorsi è stata trattenuta la cauzione a privati, una volta nella storia, quando c'era ancora l'ingegnere Broseghini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Solo per fare alcune considerazioni, a margine dell'interrogazione. In sostanza è nata da un'esperienza diretta, visto che ho dovuto effettuare alcuni lavori su strada privata, e sulla mia pelle ho vissuto le condizioni, gli importi e tutto il resto. Devo dire che sono molto precise, la tempistica viene rispettata, anche se sto ancora aspettando la restituzione della cauzione per il lavoro che ho eseguito personalmente.

Chiaramente ho notato che l'Amministrazione è così vigile sui lavori dei privati, però, mi ha lasciato perplesso il ripristino effettuato sulla strada che sale alla stalla del fratello di Ivan. Io non so chi abbia eseguito il lavoro, ma potete vederlo su una delle foto allegate...voce del Presidente...

Più che altro mi ha colpito il ripristino di quel lavoro, una cosa a dir poco indecente. Le altre foto allegate all'interrogazione vedono delle situazioni, che sono state ripristinate con lavori eseguiti recentemente.

Alcune mie considerazioni fatte sono risultate "vecchie" perché dal momento in cui abbiamo presentato l'interrogazione è stato dato seguito ai ripristini definitivi. Non sono più passato sulla stradina, che sale alla stalla di Andrea, però, potete andare a verificare, è una sistemazione davvero indecente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Assessore Dallapiccola.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Una delle foto allegate si riferiva ai lavori di ACEA, sul piazzale dove è sita la canonica di Miola, i cui lavori sono stati eseguiti da SET. Non ho verificato se in questi giorni hanno ripristinato meglio, ma non sono passati molti mesi dall'intervento. Sicuramente prendiamo atto delle foto allegate, andremo a controllare anche se il discorso della segnalazione è alquanto datato. Al momento stiamo pianificando i ripristini su alcune strade, a seguito dei lavori effettuati. Ne abbiamo parlato con l'ingegner Tomasi, e il vice Sindaco, dobbiamo stabilire a chi dare la precedenza e provvedere alla sistemazione.

Chiaramente dobbiamo tenere presente che sono partiti anche i lavori di Open Fiber, quindi, alcune zone dove si prevedono degli scavi non saranno subito ripristinate, proprio per non fare e disfare. Cerchiamo di dare la precedenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA:

Una nota di conclusione. Se si segue quanto scritto sul Disciplinare le strade risultano come un biliardo, pertanto, auspico che l'Amministrazione segua effettivamente i contenuti dello stesso, e non ci saranno problemi. Il nostro intento era solo una verifica, che vengano seguiti i contenuti del Disciplinare, e nulla di più. Se vengono rispettati non c'è problema per nessuno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Passiamo ora alle mozioni.

Mozione n. 1: Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" in data 24 giugno 2022, protocollo n. 6883, avente ad oggetto "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani."

Legge la mozione la Consigliera Viliotti. prego.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: "Nel corso dell'anno 2018 il Comune di Baselga di Pinè organizzava la "Comunità Attiva, Laboratorio civico per la gestione condivisa dei beni comuni, e la promozione della cittadinanza attiva" approfondendo in due incontri i temi dell'Amministrazione condivisa, e le potenzialità imprenditoriali dei beni comuni, a cura della professoressa Daniela Ciaffi, docente di Sociologia urbana presso l'Università di Palermo, il professor Fabiano Zandonari, ricercatore di EURICS, e del Diritto amministrativo dell'Amministrazione condivisa, a cura del professor Fulvio Cortese, docente di Diritto amministrativo presso l'Università degli Studi di Trento.

L'evento veniva organizzato in collaborazione con S.I.B.E.C. - Scuola Italiana dei Beni Comuni - EURICS e LABSUS - Laboratorio di Sussidiarietà e Università degli Studi di Trento. Il laboratorio civico Comunità Attiva approfondiva le forme innovative di valorizzazione, e utilizzo di beni di interesse generale, preservandoli per le future generazioni, in ossequio al principio di sostenibilità ed equità, con la finalità di disciplinare le forme di collaborazione tra i cittadini, e l'Amministrazione, per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni, dando particolare attuazione agli articoli n. 118, n. 114 e n. 117 della Costituzione.

L'anno successivo il Comune di Baselga di Pinè aderiva al Laboratorio di sussidiarietà LABSUS, diventandone socio effettivo, con l'obiettivo di sostenere lo studio, e la promozione dell'attuazione concreta del principio di costituzionalità e sussidiarietà, favorendo forme di partecipazione attiva dei cittadini, formalmente o informalmente organizzati, che avessero la voglia, e le capacità, per prendersi cura dei beni comuni insieme ad altri cittadini, e l'Amministrazione.

Avvalendosi anche della consulenza degli esperti di LABSUS, il Comune intendeva adottare un Regolamento per la collaborazione tra cittadini, e Amministrazione, per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani.

In questo modo promuovendo l'impegno volontario, la cittadinanza attiva, e sviluppando il capitale sociale della comunità locale, sostenendo i cittadini verso un maggiore impegno sociale, attraverso il

coinvolgimento attivo nella vita della comunità, dedicando tempo e competenze allo svolgimento di compiti di utilità sociale, favorendo pratiche di responsabilità e restituzione civica nelle persone che, in condizioni di temporanea difficoltà, beneficiano di Servizi e sostegni pubblici.

Partendo dal Regolamento tipo, proposto da LABSUS, l'Assessorato, preposto dal Comune di Baselga, aveva svolto un lavoro di comparazione con i migliori Regolamenti sulla gestione condivisa dei beni comuni, adottati in Italia, al fine di giungere all'adozione di un Regolamento più completo possibile.

Il Regolamento in oggetto si occupa di disciplinare gli interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni in forma condivisa con l'Amministrazione che non configurino, però, forme di sostituzione di Servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune stesso secondo le Leggi, e Regolamenti vigenti.

Gli interventi di rigenerazione, oggetto del Regolamento, sarebbero specificati poi in Patti di collaborazione, che ne definiscono obiettivi e modalità di realizzazione. Possono essere proposti in modo spontaneo, in risposta ad una sollecitazione del Comune, e possono riguardare la conservazione, la manutenzione e l'abbellimento dei beni comuni, che produce capitale sociale, facilita l'integrazione, genera salute e rafforza legami di comunità concreti di inclusione, integrazione e sostenibilità anche economica.

Gli interventi di rigenerazione potrebbero anche essere concepiti tramite metodi di co-programmazione, lettura dei bisogni e co-progettazione, definizione condivisa di obiettivi ed azioni, di progetti sociali, economici, tecnologici ed ambientali, ampi ed integrati che, complessivamente, incidono sul miglioramento della qualità della comunità.

Le forme di sostegno, messe a disposizione dal Comune, andrebbero modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione, potenzialmente, è in grado di generare. Il Comune può assumere direttamente, nei limiti delle risorse disponibili, oneri per la realizzazione di azioni ed interventi nell'ambito di Patti di collaborazione ordinari e complessi.

Il Comune stipulerebbe apposite polizze assicurative per la copertura dei rischi, derivanti dalle attività previste dai Patti di collaborazione, a favore di singoli cittadini o di cittadini associati, che verrebbero registrati in un apposito Registro.

Si impegnerebbe, altresì, a favorire la copertura assicurativa dei cittadini attivi, attraverso la stipula di convenzioni-quadro con operatori del settore assicurativo, che prevedano la possibilità di attivare le coperture su richiesta, a condizioni agevolate, con modalità flessibili e personalizzate.

Attraverso questo tipo di Regolamento sono stati attivati, in Italia, progetti molto innovativi per la manutenzione dei parchi pubblici, dei parchi gioco come gli skate park, di immobili pubblici o collettivi.

Si pensi, ad esempio, alla manutenzione da parte dei cittadini dei famosi portici di Bologna, di aiuole, di sentieri, di orti urbani, ma anche progetti di processi di integrazione sociale, progetti per la parità di genere, progetti per contrastare la povertà educativa, per la ricostruzione dopo eventi calamitosi, per l'attivazione di radio di comunità, per disciplinare spazi autogestiti, eccetera.

Considerato che ogni Patto di collaborazione è un esercizio di democrazia e di fiducia. Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco, e la Giunta comunale, ad adottare un Regolamento per la collaborazione tra cittadini, e Amministrazione, per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani."

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Viliotti. Prego vice Sindaco Morelli per la risposta.

VICE SINDACO MORELLI PIERO: Innanzi tutto ringrazio veramente per questa mozione che, personalmente, ho trovato stimolante e, onestamente, mi ha permesso di approfondire un tema del quale sinceramente non ero a conoscenza. A seguito di un confronto con la collega Consiglieria Viliotti, ho potuto appurare che tale percorso era già stato intrapreso.

Devo ammettere, purtroppo, che come Amministrazione non eravamo a conoscenza di quanto fatto in passato sull'argomento in quanto, personalmente, non mi risultava nulla, nessuno me ne aveva parlato.

Approfondendo l'argomento, devo dire che i Patti di collaborazione sono uno strumento interessante, in grado di stimolare una partecipazione attiva, proveniente dal basso, verso la conservazione ed il mantenimento dei beni comuni, andando a rafforzare quello spirito di comunità, di cui abbiamo parlato anche in precedenza, che ormai rischiamo di perdere.

Di fatto questi sono tempi difficili, dove l'individualismo prevale sul senso del bene collettivo, personalmente ritengo necessario fare uno sforzo tutti insieme per recuperare il senso di polis dove gli antichi greci individuavano l'armonia della comunità.

In virtù di tale corrispondenza l'uomo era portato a sentirsi organicamente inserito all'interno del tessuto sociale in cui viveva, quindi, ognuno trovava la propria realizzazione nella partecipazione alla vita collettiva, e nella costruzione del bene comune. Uno spirito che, con questo tipo di iniziative, dobbiamo andare a recuperare.

Una delle principali peculiarità dei Patti di collaborazione - se ho malinteso correggetemi pure - sta

nella capacità di coinvolgere soggetti plurali, o singoli, interessati principalmente alle azioni di cura del bene comune.

Queste iniziative possono avere anche un alto tasso di informalità, quindi, non abbiamo bisogno di soggetti necessariamente costituiti come Associazioni, ma possono essere iniziative che nascono anche da singoli abitanti di quartiere, da gruppi di cittadini uniti nell'interesse di promuovere la cura di un bene comune specifico.

Io ritengo che questa sia la principale caratteristica, che rende questo strumento veramente diverso, e più vantaggioso, rispetto ad altri strumenti più conosciuti a cui le Amministrazioni pubbliche, normalmente, si affidano. Pensiamo ai vari affidamenti, concessioni, adozioni e convenzioni di vario tipo, molto più articolati e complicati da gestire. In questo caso i soggetti istituzionali, che vanno a sottoscrivere il Patto di collaborazione, possono essere anche più di uno, secondo l'oggetto del Patto stesso, e diverse possono essere le forme di sostegno da parte delle P.A. a queste iniziative.

Non si parla solo di sostegno dal punto di vista economico, come ben esplicitato nel testo della mozione, ma possono esserci sostegni di varia natura, e di vario titolo. Alla luce di queste brevi considerazioni, che mi sono permesso di esprimere, ad integrazione della mozione, propongo ai colleghi Consiglieri di accogliere con favore questa proposta, e di impegnare l'Amministrazione alla predisposizione di un Regolamento, su cui chiedo una collaborazione attiva anche da parte dei Gruppi di minoranza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco Morelli. Mettiamo in votazione la mozione n. 1, presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" di data 24.06.2022, avente ad oggetto "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione, per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa di beni comuni urbani".

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Unanimità. Grazie. Prego Consiglieria.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Ringrazio, innanzi tutto, il vice Sindaco e tutto il Consiglio per l'appoggio a questo Regolamento, che ritengo particolarmente importante per capire quanto sia utile al Comune in quanto il cittadino può arrivare dove il Comune stesso non riesce ad arrivare, sia per il carico burocratico, che per i costi.

Ricordo che quando ero piccola i nostri genitori andavano all'asilo per sistemare il giardino, andavano a dipingere le pareti, cose che oggi non si possono più fare, per cui, attraverso questi Regolamenti, i Patti di collaborazione, queste cose sono fattibili. Ovviamente a spese del cittadino, l'unica spesa che il Comune può sopportare riguarda la polizza assicurativa, per il resto è il cittadino che si procura le cose, e non deve essere a vantaggio del cittadino stesso.

Pertanto può essere utilizzato bene - e vedremo come - sia per la manutenzione dei parchi, che delle aiuole, la cosa più classica, ma anche per progetti sociali e culturali. Mi vengono in mente le donne che si erano organizzate per insegnare l'italiano ai richiedenti asilo, che hanno lavorato per un anno mettendo tanta passione. Progetto che si sarebbe potuto sviluppare.

Ci sono moltissime cose, ad esempio si può affidare a dei ragazzi maggiorenni la gestione del campo da calcio, oppure un'Associazione, la pulizia dei bidoni dei cani, cose del genere. Si possono fare cose che aiutano, nel senso di partecipazione, ed anche un risparmio per l'Amministrazione. Come ho fatto presente, anche cose di maggior rilievo come la manutenzione degli edifici pubblici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria. Passiamo alla seconda mozione.

Mozione n. 2: Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" in data 15.09.2022, protocollo n. 10089, avente ad oggetto "Gestione Centrale di Pozzolago".

Chi legge la mozione? Prego Consigliere Fontana Stefano.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: "Premesso che

In data 30 marzo 2021 il Consiglio comunale ha approvato il progetto di fusione per l'incorporazione di AMNU S.p.A. in STET S.p.A. contestualmente ridenominata Azienda Multi Servizi Ambiente S.p.A. con la sigla Amambiente S.p.A.

La fusione delle due Società era finalizzata ad ottenere l'ottimizzazione delle funzioni dei Servizi, e dei processi allocati nelle Società partecipanti alla stessa, la riduzione e l'efficientamento dei costi, nonché, la crescita dimensionale ed il rispetto delle normative di settore. Per effetto della fusione il Comune di Baselga di Pinè, ed il Comune di Bedollo, detengono rispettivamente lo 0,5750% e lo 0,09% del capitale sociale di Amambiente S.p.A. Il capitale sociale di Amambiente S.p.A. ammonta ad € 45 mln. quindi in grado di garantire adeguata solidità ad eventuali proposte gestionali, che impegnano la Società per conto dei soci azionisti, anche di minoranza.

Considerato che

La Società Amambiente S.p.A. opera quale Impresa strumentale dei soci Enti pubblici, investita in via prevalente dalla missione di erogare Servizi pubblici locali, o Servizi e forniture in favore dei predetti Enti.

Lo Statuto di Amambiente S.p.A. acclara all'articolo n. 5, come oggetto sociale, l'acquisto, l'importazione, la produzione, il trasporto, la distribuzione, la misura e la vendita di energia elettrica.

Il sistema idrico, composto dai Bacini lacustri di Serrai e Piazze, viene utilizzato per l'alimentazione delle Centrali idroelettriche di Pozzolago, gestite da Dolomiti Edison Energy S.r.l. e che, ormai, è riconosciuta dalla società civile l'importanza ambientale del sistema acquatico.

Risulta, ormai, in scadenza la concessione a Dolomiti Edison Energy S.r.l. - riferita ovviamente alla Centrale di Pozzolago - e che la richiesta di rinnovo della concessione, presentata da Dolomiti Edison Energy S.r.l. non prevede lo sviluppo di alcun progetto, né la realizzazione di alcuna nuova opera, ma esclusivamente il mantenimento delle condizioni stabilite dal Disciplinare in essere per ulteriori 30 anni, così come riportato nella delibera della Giunta provinciale n. 1582 del 24 settembre 2021.

Tutto ciò premesso

Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale:

- 1) A farsi parte attiva per impegnare Amambiente S.p.A. ad avanzare una proposta gestionale, della Centrale idroelettrica di Pozzolago, in tempo utile per la gara di assegnazione della concessione idroelettrica.
- 2) A farsi parte attiva nei confronti del Comune di Bedollo per addivenire alla condivisione della presente proposta, da formulare nei confronti di Amambiente S.p.A.
- 3) A prendere opportuni contatti con Dolomiti Edison Energy S.r.l. per addivenire ad una proposta che sappia riportare, in capo ai territori, la gestione di un bene primario rappresentato dall'acqua dei nostri laghi, e dall'energia pulita da essi generata. " Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere Fontana, e le minoranze, per mantenere alta l'attenzione sul lago che sappiamo essere, probabilmente, il principale elemento di attrattività per chi ci visita, oltre che per la gente residente. Sappiamo che non si parla di un lago, ma di un sistema laghi molto complesso, che comprende il torrente Sila, e tutto l'ecosistema che gira intorno, quindi, sicuramente un tema di assoluto rilievo.

Grazie anche all'attività, che questo Consiglio ha portato avanti in occasione di una seduta avvenuta lo scorso anno, dove all'unanimità era stata presentata e portata avanti una mozione, e la nascita del Comitato Laghi, a cui va il nostro continuo ringraziamento perché stanno eseguendo un lavoro veramente eccezionale.

Un lavoro, soprattutto, qualificato in quanto non parliamo di un Comitato di protesta, ma di attività, magari troppo nascosta rispetto al valore che stanno dando al nostro territorio. Recentemente è arrivata la notizia di riattivazione dei pompaggi che, in conseguenza delle condizioni critiche dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, erano stati interrotti.

Al di là del fatto che si tratta di uno degli elementi che incidono sulla qualità delle acque, abbiamo avuto un lago in condizioni più che accettabili per tutta la stagione estiva, nonostante le scarse precipitazioni e la situazione generale molto critica.

In questo momento abbiamo avuto portate d'acqua abbondanti anche sul torrente Sila, che ricordiamo essere uno dei torrenti messi peggio, dal punto di vista ambientale, dell'intero Trentino.

Grazie a questa azione congiunta, alle pressioni fatte sulla Provincia, e grazie al lavoro dell'Università, che ha analizzato gli effetti dei pompaggi sul lago, si è arrivati a superare un anno in

condizioni accettabili. Chiaramente il problema non è risolto perché ci sono molti aspetti da valutare, però, tutto questo dà sicuramente merito a tutti gli attori di questa iniziativa.

Passando all'oggetto, nel senso stretto, della mozione, ci sono vari aspetti da considerare: uno è l'incertezza di questi mesi riferita al discorso concessione idroelettrica nel senso che, anche in ragione della crisi energetica che sempre più sta pressando sul panorama nazionale e internazionale, si parla già di proroga delle concessioni.

Pertanto si sposterà molto in avanti, verosimilmente, anche la scadenza e l'indizione delle conseguenti gare di appalto. Non è ancora chiaro se si farà ricorso a proroghe, piuttosto che a gare nell'immediato, cosa che sembra alquanto remota.

Preciso che con il Comune di Bedollo a fine 2020, gennaio 2021, erano stati presi contatti con Dolomiti per valutare una possibile entrata, dei due Comuni, all'interno della gestione della Centrale di Pozzolago.

Dal punto di vista del nostro territorio sarebbe un evidente, e incredibile, valore aggiunto, ovviamente la cosa non è così semplice in considerazione del fatto che una delle ricchezze importanti del nostro Trentino è l'acqua, grazie ad essa riusciamo a produrre un sacco di energia elettrica, abbiamo i sovra-canoni che, in parte, vengono riversati sui Comuni, e quant'altro.

Pertanto incidere su un soggetto come Dolomiti e Dolomiti Edison, anche attraverso Amambiente, ovvero una municipalizzata la cui quota è detenuta dal Comune di Baselga di Pinè, non è facile, oltretutto c'è anche un apparentamento con Dolomiti, quindi, la situazione è piuttosto intricata e, inevitabilmente, comporterebbe delle ripercussioni sul contesto trentino.

Per tutta questa serie di elementi, ovvero: una mancata definizione, in questo momento, delle modalità con cui verranno prorogate o assegnate le concessioni idroelettriche, le ripercussioni che potrebbe avere, oltre a quanto già emerso nei primi incontri con Dolomiti, e informalmente anche con Amambiente, propongo ai colleghi di votare contro questa mozione.

Un voto contrario non perché non vada nella giusta direzione, ma perché in questo momento è impossibile avere un panorama, e delle condizioni ferme, per assumere una decisione di questo tipo. Sicuramente la situazione verrà monitorata continuamente.

Se ci sarà la possibilità, la strada dell'intervento, all'interno della compagine, di gestione della Centrale, sarà presa in considerazione. Dobbiamo anche tenere presenti le oggettive ripercussioni, che potrebbe avere un intervento di questo tipo, sulla stessa Amambiente.

Amambiente che ha € 45 mln. di capitale sociale, ma vedendo tutte le attività che sta portando avanti: dalla gestione cimiteriale, allo spazzamento strade, acquedotti, e quant'altro, la gestione della parte idroelettrica non è cosa semplice, con la necessità di rivalutazioni importanti dello stesso organico, quindi, l'attenzione verrà mantenuta, l'opportunità sarà attentamente valutata, però, in questo momento riteniamo che non ci siano le condizioni per votare favorevolmente a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Ringrazio per la risposta esaustiva data dal Sindaco, posso capire le motivazioni che portano alla proposta di votare contro la mozione, chiaramente il nostro non era un dettato di come risolvere il problema, ma solo uno stimolo per far vedere alla maggioranza, all'Amministrazione, che stiamo seguendo la questione, e continueremo a farlo.

Pertanto, preannuncio che con il proseguo della consiliatura torneremo sicuramente sull'argomento, sperando di avere risposte esaustive, come questa sera. Si tratta di un argomento che interessa molto da vicino i nostri cittadini, per cui, terremo sicuramente monitorata l'evoluzione della questione.

Auspico che la maggioranza, come mi sembra stia già facendo, continui a vigilare sul tema, anche dal punto di vista normativo, e sull'eventuale proroga delle concessioni. Pertanto vorremmo essere aggiornati, e informati su come si stanno sviluppando i vari aspetti, anche a livello provinciale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fontana. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Solo una nota. Non è che l'entrata dei due Comuni, nella compagine di Dolomiti Edison, risolverebbe qualcosa perché, comunque, la concessione andrà a gara. Difatti le concessioni sulle medie e piccole derivazioni esulano dalla competenza provinciale, quindi, abbiamo letto che non si possono prorogare con leggi provinciali, come avviene invece per le grandi derivazioni. Inoltre, vorrei sapere se il Tavolo provinciale sul lago si è ritrovato, a tal proposito vorrei un aggiornamento.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Sindaco.

SINDACO: Ci siamo incontrati due settimane fa, ultimo incontro con il Tavolo, dove si era preso atto della

situazione, di quanto visto questa estate, preannunciando che anche le proposte emerse dal Tavolo stesso, sulla fitodepurazione, saranno prese in considerazione dallo studio dell'Università.

In realtà sarà un'analisi non specifica, ma di compatibilità con i possibili interventi di miglioramento della qualità dell'acqua, per cui, sarà preso in considerazione anche questo elemento, emerso nel corso dell'attività del Comitato del lago, ovvero la fitodepurazione. Indicativamente lo studio completo dell'Università è atteso per fine gennaio 2023, studio che dovrebbe mettere in luce le cause, effetti e possibili azioni di miglioramento.

Riguardo la parte più vicina alla nostra Amministrazione, nel mese di settembre è stato eseguito un intervento sulle fognature, sempre di Sternigo, anche relativamente all'oggetto di una precedente interrogazione.

Nell'ambito delle iniziative, evidenziate anche dalla Provincia nel monitoraggio sugli interventi del sistema fognario, questi rischiavano di creare problemi per il lago. Difatti, dopo Vaia erano stati sistemati, in modo non definitivo, alcuni tratti specifici.

Pertanto siamo dovuti intervenire realizzando un nuovo tratto di fognatura importante, che aveva degli effetti sul lago stesso. In parte l'abbiamo realizzato direttamente, e questo incide sulla programmazione a Bilancio, per progetti e realizzazione di opere anche in questi termini.

Per la parte di pertinenza del Comune sono state avanzate richieste di contributo, abbastanza importanti, sul Bando "Acqua, bene comune" promosso dallo Stato per cercare di intervenire sulle criticità maggiori, all'interno del nostro sistema fognario.

Abbiamo moltissimi fronti in quanto il problema lago ha tantissime implicazioni, il Tavolo sta andando avanti, confidiamo in una collaborazione fra tutti i soggetti che ne fanno parte. Nel corso del mese di novembre avremo una riunione, quindi, ci auguriamo di avvicinarci, a breve, all'esito finale dello studio dell'Università, grazie al quale ci auguriamo di avere delle indicazioni precise su ulteriori interventi di miglioramento sulla qualità dell'acqua. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Non so se il Tavolo, o la terza Commissione, coincidano o siano differenti, in ogni caso sulla relazione depositata dall'Università, che ho letto perché ho fatto richiesta di accesso agli Atti, si denotano chiaramente le incidenze dei pompaggi sulla fioritura dell'alga, che crea eutrofizzazione. Questa parte di relazione, al di là delle altre concause che emergeranno, è considerata? Se ne parla? Hanno preso atto di questo studio?

PRESIDENTE: Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO: Preciso che, quando nel luglio 2021 era stato affidato lo studio sul lago, inizialmente si parlava di 18 mesi per la redazione dello stesso, tempo concordato tra l'Università e la Provincia. A quel punto avevo esplicitamente richiesto che venisse trattato, come primo punto, il discorso dei pompaggi, essendo la cosa più semplice su cui agire.

Infatti, parlando di fito filtro, piuttosto che asportare il materiale depositato sul fondo, o altre iniziative, i tempi di messa in atto sarebbero stati decisamente più importanti, mentre, il discorso dei pompaggi era solo una questione di scelta.

All'inizio c'era già stato un esito positivo nella scorsa stagione 2021 e, nonostante, il no alla nostra richiesta, presentata a giugno, di interruzione di tutti i pompaggi per la stagione estiva, Dolomiti Edison li aveva interrotti per un mese e poco più.

Difatti, si era visto un mantenimento delle condizioni abbastanza buone per un certo periodo, dopo di che nell'ultima parte della stagione la situazione era peggiorata, però, senza arrivare a fioriture importanti.

Lo studio, a cui faceva giustamente riferimento la Consigliera Viliotti, è stato prodotto e preso in atto dal Tavolo, difatti l'ingegnere Toffolona ha presentato i risultati dello studio al Tavolo stesso, dove tutti gli attori ne hanno preso atto, compresa Dolomiti Edison.

Chiaramente questo è un anno particolare nel contesto generale, in ogni caso la carenza idrica spingeva ad essere molto prudenti sul pompaggio anche perché dovrebbe essere proporzionale all'ingresso di acqua dal Rio, proveniente dalla zona Paludi, quindi, poca acqua entrava e poca si poteva pompare.

Anche a fronte di richieste "parallele" e funzionali, nel cercare di riportare un po' di ossigeno al lago di Piazze, particolarmente penalizzato, era stata fatta richiesta di riattivare i pompaggi sul lago stesso, a favore del suo livello. Alla Provincia era stato risposto che la cosa non era attuabile, proprio in ragione delle risultanze dello studio.

Pertanto si è preso atto dello studio, inoltre, preciso che con il Comune di Bedollo stiamo ancora attendendo un incontro per riportare, intorno allo stesso Tavolo, tutti i soggetti che avevano firmato il famoso "accordo" del 2010 sulla gestione dei livelli, ribadendo che questa estate si è dimostrato come la gestione

dei livelli sia fondamentale per le ragioni turistiche.

A seguito della richiesta, la Provincia ha chiesto di fissare un appuntamento con Dolomiti Edison, ed il Consorzio irriguo della Val di Cembra, per valutare dal punto di vista economico il mantenimento di livelli più alti, del lago delle Piazze, durante l'inverno.

Il problema manifestato quest'anno è la presenza di due livelli sostanziali, di cui uno è più elevato, tenendo conto che 1021 è il livello minimo del lago di Piazze durante l'estate, tra l'altro una quota non propriamente corretta, comunque, si è fatto riferimento. In inverno, se non erro, potrebbe essere 1014, quindi, hanno la possibilità di abbassare il livello per sfruttare di più l'acqua accumulata.

Quest'anno con carenza di precipitazioni nevose, e siccità, non si riusciva più a sollevare il livello, quindi, fisicamente Dolomiti Edison, anche volendo, non avrebbe potuto innalzarlo. Pertanto, è necessario ridiscutere la gestione dei livelli, a tal proposito abbiamo fatto richiesta di rimettere in discussione le modalità con cui vengono gestiti. Evidentemente la gestione ha delle implicazioni economiche, che vanno capite.

Preciso un altro elemento piuttosto importante, conseguente a questo anno molto particolare, ovvero la siccità come aspetto positivo, la quale ha evidenziato che il canale di adduzione, che parte da Rio Brusago e arriva al lago di Piazze, è un mezzo colabrodo, nel senso che partiva l'acqua dal Rio Brusago, ne arrivava poca nei pressi della Centrale, e nulla al lago di Piazze.

A seguito di un sopralluogo approfondito, insieme al geologo Vigna, nell'ambito del Tavolo del lago, effettuato non per motivi professionali, ma per buona volontà e impegno del dott. Vigna, alla Provincia è stata fatta una segnalazione, sono stati messi in atto degli interventi di manutenzione, cosa che non avveniva da parecchi anni, che in parte hanno quantomeno tamponato alcune perdite. Sono stati eseguiti ulteriori sopralluoghi, da parte della Provincia, inviata una comunicazione di richiesta d'intervento urgente a Dolomiti per mettere mano al canale di adduzione.

Ricordiamo che l'acqua che arriva nel lago di Piazze è pescata dai rivi Rignana e Brusago, e portata all'interno del Bacino. L'aver avuto un anno siccitoso ci ha permesso di evidenziare, ancora di più, la mancanza di manutenzione, quindi, mettere in atto ed innescare queste iniziative che, alla fine, sono a beneficio di tutti perché se c'è più acqua nel lago di Piazze, noi siamo più contenti ed, evidentemente, il gestore ne trae un beneficio anche economico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Ivan Giovannini.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: Chiedo al Sindaco se ha i dati del pompaggio di questa estate, se sono a zero, e se sono nuovamente iniziati, quantomeno per avere un indice di grandezza. Inoltre, ho sentito alcuni interventi da parte del Sindaco di Bedollo, auspicio di non sacrificare il lago di Baselga per "salvare" il lago delle Piazze, perché alcuni interventi mi hanno lasciato alquanto perplesso, da questo punto di vista *...salto audio...* gli altri aspetti sono stati già spiegati dal Sindaco.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: I livelli dei laghi vengono comunicati giornalmente, c'è un sistema automatico e tutti i giorni arriva la mail di comunicazione. I pompaggi vengono consegnati una volta al mese, confermo che non sono stati attivati per tutto il 2022, fino a questa settimana...*voce fuori microfono del Consigliere...* zero totale. La comunicazione è arrivata la scorsa settimana - ma verificherò la data esatta - dove si anticipava che i pompaggi sarebbero iniziati nuovamente nei prossimi giorni, però, non ho ancora il dato preciso del giorno di riattivazione. Da quanto comunicato, fino alla scorsa settimana non era stato pompato nemmeno un litro in tutto il 2022.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la risposta. Altri interventi? Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie. Chiedo un ulteriore dettaglio. Se nell'ambito del Tavolo sia stata presa, o meno, una posizione chiara e definitiva in merito ai pompaggi, anche in previsione futura perché la contingenza di quest'anno, quindi la mancanza di volumi di acqua disponibili, ha "costretto" il gestore a non pompare. Visti i risultati, e visto che l'argomento è già arrivato sul Tavolo, c'è un impegno anche futuro da parte del concessionario? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO: La prima cosa emersa, a seguito dello studio sul lago, è stata una sorta di proposta che, probabilmente, avrete visto all'interno dello studio stesso, dove veniva data la possibilità di creare una sorta di sistema di alert, per cui, in funzione delle condizioni meteorologiche, piovosità e temperatura del lago, anticipare lo spegnimento dei pompaggi di circa 25 giorni, rispetto ad una previsione di potenziale creazione

delle condizioni per la formazione delle alghe superficiali.

Non è stata presa una decisione scritta sull'opportunità di interrompere i pompaggi durante il periodo estivo, però, alla fine dello studio è stata rimandata la redazione di questo protocollo di gestione dei pompaggi stessi.

Pensare di prevedere le temperature dell'acqua, e la formazione di alghe, attraverso sistemi automatici di allerta, intervenendo 20 giorni prima per spegnere i pompaggi, significa cercare il "sesso degli angeli" in quanto è un qualcosa condizionato da mille aspetti.

Si rischierebbe di non avere il risultato voluto, anche a fronte di previsioni meteorologiche, che non sono così affidabili a distanza di 20 giorni. Nell'ambito dell'incontro del 2010, con il famoso "accordo" ciò che si voleva chiedere era proprio l'interruzione completa dei pompaggi, almeno, per tutto il periodo estivo.

Le implicazioni sono tante e tali che anche il valore economico, di quanto si va effettivamente a pompare, diventa poco importante. Ricordiamo che sarà oggetto di un successivo punto all'ordine del giorno anche il discorso turistico.

I potenziali sviluppi, e l'interesse che sul lago ha anche il Comune di Trento, visto che il sedime del lago è di sua proprietà, per cui, l'attenzione l'abbiamo addosso anche dall'esterno. Pensare che il Comune di Trento, uno degli azionisti di Dolomiti, "sacrifichi" un lago per motivi turistici, a fronte di un vantaggio economico davvero minimo, sarebbe un mezzo suicidio.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la risposta.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Se nessun altro vuole intervenire, vorrei chiedere un chiarimento sul famoso accordo del 2010. Voi avete chiesto un incontro, però, io ricordo che nei pochi incontri di approfondimento quell'accordo consentiva, a Dolomiti Edison, di pompare di più rispetto alle perdite della diga proprio per garantire, dal punto di vista turistico, il livello del lago di Piazze.

Era stato un accordo che, di fatto, aveva creato un alibi a Dolomiti Edison in riferimento a quei volumi enormi di pompaggi che abbiamo visto, che sono testimoniati e ci sono stati. Pertanto l'auspicio era di revocarlo, tornare indietro e non di avallarlo ulteriormente.

Oltretutto il Comune di Baselga, co proprietario del lago di Piazze, deve avere una responsabilità, ovvero garantire la sua salubrità, è un nostro impegno, per cui, dobbiamo cercare una soluzione univoca per i due laghi. A mio avviso andare a ridefinire l'accordo è molto pericoloso, pertanto, io invito a trovare altre soluzioni e questo accordo dovremmo revocarlo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: L'accordo in questione è uno strumento e, come tale, occorre essere molto attenti nell'utilizzarlo. Se con un coltello si può tagliare una mela, si può anche uccidere una persona, quindi, dobbiamo cercare di dargli dei confini ben precisi.

Il discorso della salvaguardia dell'accordo, ai fini turistici, è in effetti un pericolo sostanziale, però, lo stesso, se rimodulato, ci permetterebbe di far mantenere a Dolomiti un livello più alto rispetto quello della concessione, altrimenti, cascherebbe l'accordo e subentrerebbe la concessione.

Ricordo che all'interno della concessione sono presenti i livelli, per cui, se non si riesce ad intervenire sulla stessa con una sorta di emendamento, di comune accordo con i quattro firmatari presenti a quel Tavolo, ossia: Dolomiti, i due Comuni ed il Consorzio irriguo, sarebbe davvero pericoloso.

Io la vedo come un'opportunità, ovviamente se all'interno non ci sono delle clausole che ne compromettano l'efficacia o, addirittura, possano diventare dei rischi. Senza entrare nel merito dell'accordo, il fine turistico non è garantito in automatico da Dolomiti, dal gestore, sulla base di una propria iniziativa per alzare il livello, era un'opzione attuabile nel caso di richiesta.

A mio avviso la soluzione migliore è cercare di sfruttare l'accordo, modificandolo drasticamente e mettendo dei paletti. Se lo revochiamo torniamo alla quota minima e Dolomiti potrebbe abbassare i 1014, rischiando di riportarci nuovamente in una situazione come quella vista quest'anno.

Assolutamente d'accordo sulla tutela del lago di Piazze perché, spesso, ci concentriamo su Serraia ritenendolo come il problema più grosso, vista la proliferazione delle alghe, ma questa estate, sulla scorta della sofferenza di Piazze, sono stati eseguiti interventi sul canale di adduzione e, in collaborazione con i gestori delle attività economiche lungo il lago, e della Provincia, era stata portata un'importante quantità di ghiaino.

Ve lo posso garantire perché ci sono state moltissime telefonate venerdì sera con risposte, sopralluoghi da parte dei tecnici provinciali eseguiti il sabato mattina, ed il lunedì arrivavano già i camion. E' chiaro che lì è fisicamente impossibile aumentare il livello, se non attraverso azioni autolesionistiche come riattivare i pompaggi. L'unica possibilità era tamponare il buco. Revocare l'accordo in modo totale non lo vedo come un'opportunità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco ... voce della Consigliera Viliotti: devo rispondere, vorrei solo chiedere...innanzi tutto siamo fuori tema, per cui, ritengo opportuno spostarlo in un'altra occasione anche perché, in base all'articolo n. 47 del Regolamento, sulle mozioni non si può intervenire più di due volte. L'oggetto è sicuramente molto interessante, però, ritengo opportuno spostarlo in altra occasione.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Va bene. Chiederemo, magari, la convocazione di un Consiglio straordinario sul tema del lago così, finalmente, lo approfondiremo e potremo anche avere delle delucidazioni sulla famosa relazione dell'Università, parlarne bene informandoci tutti.

Su questo argomento abbiamo una forte sensibilità, e non c'è mai stato dato modo, in Consiglio comunale, di approfondirlo dignitosamente. Non facendo parte dei Tavoli non abbiamo le informazioni necessarie, e vorremmo dare il nostro contributo. Presenteremo la richiesta, in tal modo si convocherà un Consiglio ad hoc, e non ruberemo tempo agli altri punti.

PRESIDENTE: Credo che la sensibilità sia altrettanto forte anche da parte nostra, assolutamente. Passiamo alla votazione della mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" avente ad oggetto: "Gestione Centrale di Pozzologo"

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 5	Conss. Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Michele Simone
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. 12	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Morelli Piero, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris

IL CONSIGLIO NON APPROVA

La mozione è respinta. Procedo.

Mozione n. 3: Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" in data 15.09.2022, protocollo n. 10091, avente ad oggetto "Risparmio idrico".

Passo la parola per la lettura al Consigliere Fontana Stefano.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO:

"Premesso che

L'anno 2022 presenta, fino alla data odierna, delle precipitazioni meteoriche ampiamente sotto la media, che hanno comportato una forte e diffusa siccità su tutto il territorio nazionale, non risparmiando neppure il Comune di Basiglio di Pinè.

Tale situazione ha comportato una diminuzione della disponibilità idrica degli acquedotti comunali. Per fronteggiare la scarsità d'acqua il 24 giugno scorso è stata emanata, dal Sindaco, un'Ordinanza che fissa il divieto di utilizzo dell'acqua potabile per usi non direttamente domestici potabili.

Considerato che

Le condizioni generali della rete acquedottistica sono tali da avere la necessità di continui interventi di riparazione, e sostituzione, una quota dell'acqua utilizzata in ambito domestico è destinata ad impieghi per i quali non sarebbe necessario disporre di acqua pregiata, come ad esempio negli scarichi dei WC, oltre l'irrigazione di orti e giardini.

Che la tecnologia in materia di risparmio idrico consente di realizzare, a costi sostenibili, reti duali per l'utilizzo distinto di acqua pregiata, e acqua non trattata, tali sistemi consistono, solitamente, in serbatoi di

accumulo di acqua piovana, reti di distribuzione dedicata, e pompa di rilancio.

Uno dei compiti della P.A. è quello di sensibilizzare, anche attraverso incentivi di natura economica, l'opinione pubblica ad un risparmio delle risorse idriche pregiate, che potrebbe, alla lunga, portare al ridimensionamento del fabbisogno idrico generale, quindi, una minor spesa nella realizzazione e ristrutturazione degli impianti acquedottistici comunali.

Altre Amministrazioni comunali trentine hanno previsto, per mezzo dei propri Regolamenti, l'obbligo di realizzazione di un sistema per il recupero delle acque piovane per uso irriguo.

Tutto ciò premesso

Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale a modificare il Regolamento comunale in materia di Servizio pubblico di fognature e acquedotto in maniera da incentivare, anche per mezzo di riduzione dei contributi di costruzione, la realizzazione e l'implementazione di impianti per la captazione ed utilizzo di acque meteoriche, e/o non pregiate, a scopi irrigui, comunque, per i quali non è richiesto il requisito di potabilità."

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: Ringrazio il Consigliere Fontana per lo spunto così importante, soprattutto, considerando il momento che stiamo vivendo, e le difficoltà che abbiamo in termini di approvvigionamento idrico. Il discorso della gestione dell'acqua dovrebbe rilanciare la proposta, ed estenderla in modo generale anche alla gestione delle acque bianche.

La tempesta Vaia, la siccità, la deforestazione, oltre eventi meteorologici sempre più violenti, quando avvengono, salvo periodi di grossa carenza, rendono ancora più importante pensare all'intero ciclo dell'acqua e, in maniera prioritaria, alla gestione delle acque meteoriche.

In termini di Regolamento edilizio dovrà essere fatta una seria riflessione, anche sulle modalità di smaltimento, difatti, ci troviamo con interi tratti di territorio privi di acque bianche, che necessitano sempre di più di reti di allontanamento efficaci.

Con la doppia azione di eventi meteo sempre più importanti, velocità di raggiungimento dei collettori di acque bianche, abbiamo problemi di sovraccarico del sistema fognario, anche con effetti sulle fognature nere, sulle stazioni di sollevamento, quindi, una serie di interventi a cascata che compromettono la salute del nostro territorio. Il lago è una delle vittime, ma non solo.

Sulla realizzazione della rete duale posso parlare in modo diretto, sia come professionista che come cittadino, nel senso che io ho una vasca di recupero di acqua per usi irrigui e, professionalmente, più volte mi sono trovato a dover pensare a sistemi di alimentazione duale, sistemi che a fronte di una teorica efficacia hanno, di fatto, costi di realizzazione e manutenzione folli.

L'acqua impiegata in casa come acqua alternativa deve avere un minimo di caratteristiche, non di potabilizzazione, ma un trattamento deve essere effettuato. Banalmente questo comporta l'utilizzo di acqua di recupero, non si può prendere direttamente l'acqua meteorica e utilizzarla nei WC, ma devo eseguire un trattamento pena la formazione di alghe, e quant'altro, all'interno dei servizi stessi.

Normalmente si applicano per servizi igienici, e per lavatrici. Chiaramente un'attenzione sul trattamento dell'acqua, però, a fronte dei costi perché ricordiamo che per una famiglia media variano tra i € 100 e 200 all'anno. Costi di gestione di una rete duale molto importanti, oltre la pressurizzazione, pompe, trattamenti, problemi di manutenzione, eccetera.

Se dovessimo eseguire delle riduzioni sugli oneri di costruzione avremmo un altro svantaggio, ovvero, la gran parte degli interventi fatti sul territorio vedono oneri di costruzione quasi nulli, nel senso che abbiamo tante prime case già sgravate, quindi, ci troveremmo a creare un incentivo che troverebbe una scarsa applicazione all'interno della nostra realtà.

Sicuramente occorre sensibilizzare e stimolare la realizzazione di vasche di raccolta per uso irriguo, è evidente, chiaramente attraverso tecnologie semplici che permetterebbero di superare anche momenti di crisi idrica. Almeno 10/15 giorni di autonomia devono essere garantiti, però, sarebbero limitati alle abitazioni che hanno il prato, l'orto o quant'altro.

Altro aspetto importante è la gestione delle acque meteoriche in sito perché, scaricare direttamente all'interno dei collettori di acque bianche, si è dimostrato un intervento che sempre più ha difficoltà ad essere mantenuto.

Abbiamo le reti bianche in condizioni piuttosto disastrose, vediamo uno scorrimento sulle strade enorme. Se non piove i pozzetti si riempiono di porcherie, mentre, quando piove abbiamo le strade che, spesso, si trasformano in rivi d'acqua, quando non si portano dietro sedimenti, eccetera.

Pertanto, in estrema sintesi, valuteremo sicuramente azioni di sensibilizzazione e stimolo, all'interno del Regolamento edilizio comunale, volte ad incentivare l'utilizzo di vasche di raccolta. Sulla rete duale, sulla tecnologia, mi permetto di avere qualche riserva.

Sensibilizzazione dei cittadini di applicazione, e di stimolo, all'interno delle convenzioni, proposte all'Amministrazione su singoli interventi. All'interno di lottizzazioni, piuttosto che di convenzioni, inserire la raccolta delle acque come uno degli elementi a vantaggio del pubblico.

Se riesco ad infiltrare in sito l'acqua, anziché, andare a caricare le reti bianche, ottengo un minor carico delle reti stesse, quindi, su questo punto propongo ai colleghi una votazione contraria, non per la bontà dello stimolo, ma per i metodi con cui insistere su questa importante tematica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Mi permetto solo di leggere, come ulteriore suggerimento, un estratto del Regolamento del Comune di Arco in merito al riutilizzo delle acque meteoriche.

L'articolo n. 11 cita:

"Nella realizzazione di nuovi edifici, dotati di giardini in comune con una superficie complessiva maggiore di Mq.100, si rende obbligatorio il recupero delle acque piovane per uso irriguo, mediante la realizzazione di una cisterna di raccolta opportunamente dimensionata, dotata di sistema di pompaggio."

Come detto dal Sindaco, l'aspetto prioritario riguarda gli usi irrigui, comunque, altri Comuni hanno già provveduto, nel caso del Comune sopra citato è addirittura obbligatorio. Ci sono delle condizioni di contorno che, chiaramente, devono essere rispettate per le quali trova applicazione il Regolamento. Qui si parla di un giardino superiore ai Mq.100, ovviamente per chi ha Mq. 5 di giardino risulta assurdo imporre la dotazione di tale sistema.

Riguardo la rete duale personalmente ho un'esperienza diversa dal Sindaco, nel senso che io *...poco comprensibile...* recupero acqua piovana e, probabilmente, ciò che mi salva sono i drenaggi posti intorno alle fondamenta della casa. Da 15 anni io non ho mai avuto problemi di proliferazione di alghe, uso tranquillamente l'acqua che recupero per i WC.

Probabilmente, ripeto, ho un continuo apporto di acqua proveniente dai drenaggi, quindi, non ho un ristagno persistente di acqua all'interno della cisterna posta sotto il piazzale. E' la testimonianza di un'esperienza diretta, che porto avanti da quando abito a Rizzolaga, da 15 anni ormai. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fontana. Prego Sindaco.

SINDACO: Colgo con favore il discorso del Regolamento del Comune di Arco, so che alcuni Comuni hanno queste imposizioni, però, faccio presente che ci sono anche modalità di intervento opposte sul fabbisogno di acqua da parte del prato.

E' evidente che se uno vuole il campo da golf serve acqua, però, la tendenza che si sta portando avanti, anche con certificazioni ambientali di carattere internazionale, è cercare delle specie erbacee che abbiano un fabbisogno idrico ridotto, per cui, intervenire sul fabbisogno stesso.

E' chiaro che non si ha lo stesso risultato, però, serve anche uno scatto. Di questi tempi è sempre più importante rinunciare, magari, all'estetica ma puntare su qualcosa, e mi rivolgo a prati o quant'altro.

Per assurdo con quel Regolamento edilizio non potrei scegliere una specie erbacea a bassa richiesta idrica, ma dovrei fare una vasca anche in sua assenza, è evidente che è necessaria una coerenza nel controllo e nella realizzazione. Gli aspetti sono molteplici.

Rispetto al Comune di Arco abbiamo la fortuna di trovarci ad una quota tale che con un po' di rugiada notturna, con temperature non così elevate, si riescono a mantenere i prati in condizioni abbastanza decenti per tutto l'anno. Chiaramente tutto dipende da cosa si vuol ottenere. Al contrario, un'imposizione diventerebbe motivo di spesa non necessaria per i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Altri interventi? Non ne vedo, per cui, passiamo alla votazione della mozione n. 3 presentata da "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" avente ad oggetto "Risparmio idrico."

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 5	Cons. Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Giovannini Ivan, Fedel Damiano, Michele Simone
Astenuti	n. ==	

Contrari	n. 12	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Morelli Piero, Anesi Graziella, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris
----------	-------	--

IL CONSIGLIO NON APPROVA

La mozione è respinta.

Mozione n. 4: Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" in data 19.10.2022, protocollo n. 11322, avente ad oggetto "Miola, un parco giochi senza giochi non è un parco giochi."

Legge il Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Grazie Presidente.

"Il giardinetto pubblico, antistante il cimitero della canonica di Miola, rappresenta da sempre un punto di ritrovo per numerose famiglie del paese, ed un punto di aggregazione per i bambini più piccoli.

Soprattutto nel periodo post pandemia gli spazi destinati alle attività ludiche all'aperto hanno rappresentato, e rappresentano tuttora, un tramite per il ritorno alla normalità delle nostre famiglie e dei nostri figli. Il loro mantenimento, in piena efficienza, dovrebbe rappresentare l'obiettivo principale di un'Amministrazione comunale.

Nel mese di giugno 2022 nel suddetto giardinetto sono, improvvisamente, spariti i giochi lasciando un desolante spazio vuoto, riempito da pacciamature ed erbacce - vedi foto allegate - in cui, peraltro, affiorano qui e là brandelli di tessuto non tessuto che danno un senso di incuria, peraltro, senza che la cittadinanza sia stata messa al corrente delle motivazioni, sicuramente esistenti, che hanno spinto l'Amministrazione a tale gesto.

Sono già trascorsi quasi cinque mesi dall'eliminazione dei suddetti giochi, nell'ultima variazione di Bilancio, datata 14 ottobre 2022, non è stato inserito alcun importo per l'acquisto di un nuovo gioco per Miola, a quanto ci è dato sapere non esiste neppure un incarico per definire gli aspetti progettuali dello stesso: distanze nei bordi di pacciamatura, altezze e altro.

Nella variazione di Bilancio sono, invece, stati inseriti ulteriori € 20.000 per completare una strada, un sentiero, totalmente inutile per la nostra cittadinanza, e l'Amministrazione comunale ci ha comunicato dell'esistenza di un avanzo di Amministrazione non vincolato superiore ad € 1.700.000.

I Consiglieri di minoranza sono stati, più volte, interessati dalla cittadinanza della problematica esposta lamentando, soprattutto, il fatto che non erano stati informati delle motivazioni, né delle tempistiche necessarie al ripristino dei giochi rimossi.

Tutto ciò premesso

Si impegna l'Amministrazione comunale, a progettare ed acquistare in tempi brevissimi i suddetti giochi, e farli installare entro la fine dell'anno. Rendere, d'ora in poi, più partecipe la popolazione sulle scelte adottate, soprattutto, quelle che hanno un impatto diretto sulla vita di tutti i giorni delle nostre famiglie, e dei nostri bambini."

PRESIDENTE: Grazie. Prego Assessore Dallapiccola per la risposta.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: Ringrazio il Consigliere Micheli per aver presentato questa mozione.

Con Determina n. 528 del 13 luglio 2021 era stato affidato l'incarico alla Ditta C.L.A. per l'ispezione delle attrezzature ludiche di tutti i parco giochi. Dal rapporto di verifica pervenuto risultava che i giochi presenti a Miola erano pericolosi, quindi, non era più conveniente aggiustarli e sistemarli - se vuole ho qui la scheda -

Successivamente, con un Consiglio di Giunta, è stata ordinata la rimozione e, se ricordo bene, ne avevamo anche parlato in Consiglio comunale nel momento in cui si faceva riferimento al parco giochi del lago di Serraia. In quella sede si era detto che si sarebbero rimossi i due parchi. Per cui la rimozione non è stata fatta cinque mesi fa, bensì ad agosto 2022.

Come ben sapete abbiamo alcuni lavori effettuati, che il SOVA ha progettato, e sta realizzando il

parco giochi a San Mauro. Due o tre settimane fa, da parte dei nostri Uffici, ci è stato detto che, purtroppo, causa la mancanza di mano d'opera, i lavori sono indietro. Pertanto il nostro pensiero era già stato formulato in Giunta, e non deriva da questa Mozione. Non c'era nessuna variazione di Bilancio in quanto, per il parco giochi, le risorse erano già presenti. Visto che in questo momento diventa difficile progettare, e definire bene, quale tipo di gioco inserire, invece di prendere i giochi a San Mauro abbiamo deciso di destinare le risorse sul parco giochi di Miola.

Abbiamo già preso contatti con una Ditta, che ci formulerà un preventivo, un progetto, per capire come allestire il parco e, magari, prevedere percorsi di agilità per i bambini, per farli muovere, anche perché in mancanza di giochi in questi giorni venivano utilizzati. Abbiamo previsto materiali in legno di robinia, come hanno gli altri parchi, a breve conosceremo che tipo di giochi verrà installato.

Colgo l'occasione in questa sede per ringraziare il SOVA che, per problematiche di forza lavoro, non è riuscito, purtroppo, a portare a termine i lavori previsti a San Mauro, ringraziando per quanto stanno facendo, e per quanto hanno fatto finora.

L'altro giorno hanno avuto un incontro con un tecnico, si spera di portare a termine i lavori nel più breve tempo possibile. Grazie. Per quanto esposto, propongo a questo Consiglio di approvare la mozione del Consigliere Micheli Simone, e delle minoranze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Grazie Assessore Dallapiccola. Solo un'attenzione, ovvero, rimpinguare risorse per il parco giochi di San Mauro, nel senso di non trascurarlo.

Sicuramente quel parco giochi è frequentato anche dalle maestre di scuola, quindi, giochi adatti per l'attività dei bambini ... *voce fuori microfono* ... giochi adatti anche per la ginnastica dei bambini, soprattutto, le prime e le seconde vanno lì a giocare perché non hanno uno spazio verde a Miola.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo...prego Assessore.

ASSESSORE DALLAPICCOLA GABRIELE: In premessa avevo già parlato delle attività fisiche dei bambini. Il parco giochi di San Mauro verrà portato sicuramente a termine, è un parco giochi senza giochi, però, ricordo che a San Mauro non c'era, per cui, l'abbiamo realizzato ed inseriremo dei giochi al suo interno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la mozione n. 4, presentata da "Impegno per Pinè" e "Pinè VALE" avente ad oggetto "Miola, un parco giochi senza giochi non è un parco giochi"

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

La mozione passa.

Punto n. 5 all'ordine del giorno: Proroga della convenzione con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol per gli inserimenti residenziali in strutture di tipo istituzionale, in base alla normativa denominata "Protocolli Comuni"

Per illustrare il punto passo la parola all'Assessora Graziella Anesi. Prego.

ASSESSORA ANESI GRAZIELLA: Grazie Presidente. Si tratta della richiesta di rinnovo di una convenzione, predisposta la prima volta nel 2016 dalla Comunità di Valle, con tutti i Comuni del territorio, per concordare la compartecipazione alle spese di mantenimento di ricovero, in Istituti particolari, di persone con disabilità.

La compartecipazione prevede un 20% da parte della Comunità, una parte dal Comune ed una parte

dai famigliari. La convenzione aveva la durata di due anni, è stata rinnovata nel 2018 dalla precedente Amministrazione, rinnovata nuovamente dal 2018 al 2020.

Ora la Comunità di Valle invita i Comuni del territorio a rinnovarla per il 2023 e il 2024. E' una semplice formalità che, in sostanza, ricalca tutta la procedura già esistente, per cui, se volete possiamo leggerla, però, credo che gli Amministratori precedenti la conoscano già visto che l'hanno anche approvata, quindi, la nostra proposta è di approvarla per poi aggiornarla con l'anno nuovo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessora Anesi. Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 5 sopra citato

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Unanimità. Grazie.

Punto n. 6 all'ordine del giorno "Nomina dei rappresentanti comunali in seno all'Assemblea per la Pianificazione urbanistica e lo Sviluppo della Comunità Alta Valsugana e Bersntol."

Do per letta la prima parte della nomina rappresentanti, e passo ai punti salienti:

"Atteso che ai sensi dell'articolo n. 17 bis1 comma 3 della L.P. 16.06.2006 n. 3 l'Assemblea per la Pianificazione urbanistica, e lo Sviluppo, per ogni Comune con popolazione uguale, o superiore a 3000 abitanti, risulta composta da 3 componenti, precisamente:

- 1) Sindaco
- 2) 1 Consigliere comunale scelto dalla minoranza
- 3) 1 terzo Consigliere comunale nominato tra i Consiglieri di genere diverso da quello del Sindaco al fine di garantire la rappresentanza di genere.

Se il Comune non ha minoranza consiliare il Consiglio comunale nomina, tra i propri Consiglieri comunali, il secondo rappresentante."

Considerato che

La compagine consiliare del Comune di Baselga di Pinè prevede, al proprio interno, la presenza di un Gruppo di minoranza a quest'ultimo spetta la designazione del proprio rappresentante

Vista la nota della Comunità Alta Valsugana e Bersntol di data 05.10.2022 protocollo n. 19924 2.2. acquisita agli Atti della medesima data, protocollo sub 10785

Sentita la proposta del Gruppo di maggioranza

Di designare, quale rappresentante in seno all'Assemblea per la Pianificazione urbanistica, e lo Sviluppo, la Consigliera comunale Anesi Graziella, la quale ha dato preventivamente la propria disponibilità alla nomina

Sentita la proposta del Gruppo di minoranza

Di designare, quale rappresentante in seno all'Assemblea per la Pianificazione urbanistica, e lo Sviluppo, il Consigliere di minoranza Giovannini Ivan, il quale ha dato preventivamente la propria disponibilità alla nomina

Acquisite le dichiarazioni degli interessati, sottoscritte in data odierna...

VICESEGRETARIO: Graziella l'aveva sottoscritta, Ivan non so... comunque, modifichiamo e metteremo: "Da acquisire" modificheremo il testo e diremo che si acquisiranno.

PRESIDENTE: Okay.

Assunte agli Atti circa l'insussistenza delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, di cui agli

articoli n. 78, 79 e 80 della L.R. n. 2/2018

Condivisa dai Consiglieri la proposta

Ritenuto, pertanto

Di procedere con votazione per alzata di mano

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige, approvato dalla L.R. 03 maggio 2018 n. 2 e ss.mm.

Visto il vigente Statuto comunale

Ritenuto

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 183 comma 4 della L.R. 03 maggio 2018 n. 2, al fine di consentire la costituzione in tempi rapidi dell'organo assembleare per l'avvio dei lavori ad essa assegnati

Visto il parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnica, da parte del vice Sindaco generale, ai sensi dell'articolo n. 185 della L.R. 03 maggio 2018 n. 2, e dell'articolo n. 4 del Regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 29.12.2016, allegato alla presente deliberazione

Dato atto che

Non necessita il parere di regolarità contabile, né l'attestazione di copertura finanziaria, in quanto la presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio comunale

Con due separate votazioni, una riguardo all'immediata eseguibilità, che hanno dato il medesimo risultato...

VICESEGREARIO: Voglio precisare che anche questa votazione dovrebbe essere eseguita con voto segreto, però, se il Consiglio comunale è d'accordo, e considerando che ci sono solo due rappresentanti, possiamo procedere con votazione palese, come abbiamo fatto la volta scorsa. Però, vi chiedo se siete tutti d'accordo. Se anche un solo Consigliere vuole procedere con voto segreto si procede in tal senso. Allora, proseguiamo con voto palese.

PRESIDENTE: Va bene. Passiamo alla votazione

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 15	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Morelli Piero, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Fedel Damiano, Michele Simone
Astenuti	n. 2	Conss. Anesi Graziella e Giovannini Ivan
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

VICESEGREARIO: I due indicati si sono astenuti.

PRESIDENTE: L'esito delibera:

di nominare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi dell'articolo n. 17 bis 1 della L.P. 16.06.2006 n. 3 "Norme in materia di Governo dell'Autonomia del Trentino" introdotto dalla L.P. n. 6/2022, quali rappresentanti del Comune di Baselga di Pinè, in seno all'Assemblea per la Pianificazione urbanistica, e lo Sviluppo, della Comunità Alta Valsugana e Bersntol:

- Assessora comunale, signora Anesi Graziella
- Consigliere comunale, signor Giovannini Ivan

di trasmettere copia della presente deliberazione alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol per gli adempimenti di competenza...

Per l'immediata eseguibilità

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 15	Conss. Giovannini Carlo, Santuari Alessandro, Morelli Piero, Dallapiccola Gabriele, Gennari Claudio, Corradini Umberto, Bernardi Pierluigi, Lazzaro Paolo, Rizzi Daniele, Fedel Mirko, Bernardi Loris, Fontana Stefano, Viliotti Elisa, Fedel Damiano, Michele Simone
Astenuti	n. 2	Conss. Anesi Graziella e Giovannini Ivan
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

L'integrazione all'ordine del giorno, a voi pervenuta, ai sensi dell'articolo n. 33 del Regolamento del Consiglio comunale.

"Il Presidente del Consiglio comunale informa che, ai sensi dell'articolo n. 33 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, l'ordine del giorno convocato per oggi, è integrato con il seguente punto:

Integrazione: "Variazione della configurazione territoriale d'ambito, con spostamento dei Comuni di Albiano, Baselga di Pinè, Bedollo e Fornace dall'ambito n. 2 Val di Fiemme, Altopiano di Pinè e Val di Cembra, all'ambito n. 8 Trento, Monte Bondone. Atto di indirizzo per la presentazione della richiesta alla Giunta provinciale"

Prego vice Sindaco Morelli.

VICE SINDACO MORELLI: Grazie Presidente. Passo alla lettura, per sommi capi, del testo della delibera, dopo di che procederò con un breve commento per illustrare, ai colleghi Consiglieri, il perché di tale richiesta di variazione, giunta anche in tempi così rapidi e perentori.

"Oggetto: Proposta di Consiglio n. 53 del 24 ottobre 2022, avente per oggetto: Variazione della configurazione territoriale d'ambito, con spostamento dei Comuni di Albiano, Baselga di Pinè, Bedollo e Fornace dall'ambito n. 2 Val di Fiemme, Altopiano di Pinè, Val di Cembra, all'ambito n. 8 Trento - Monte Bondone. Atto di indirizzo per la presentazione della richiesta alla Giunta provinciale.

Premesso che

I Comuni di Albiano, Baselga di Pinè, Bedollo e Fornace, situati nella parte sud-orientale della Val di Cembra, sono tra loro confinanti

Che, in particolare, il Comune di Albiano collocato a circa 20 Km. a nord est di Trento confina con l'ambito territoriale di Trento - Monte Bondone

Dato atto che

L'area in questione sorge su un pianoro morenico di origine glaciale, dalla formazione arenaria del pergnano, e porfido della piattaforma porfidica atesina, il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di fitti boschi cedui, laghi di origine glaciale e, soprattutto, dei porfidi rosei, attività minerarie ed estrattiva, risalente all'epoca romana e proseguita fino ai giorni nostri. Sono, peraltro, altresì presenti terreni agricoli, piccoli centri antropizzati sparsi in tutto il territorio, sospesi tra vari monti Costalta e ...

Ricordato che

La ? territoriale in argomento ...poco comprensibile... riunite nella Magnifica Comunità pinetana che comprendeva i limiti e gli attuali territori di Bedollo, Baselga di Pinè e Fornace e, in un primo momento anche Albiano, nonché, di Lona Lases

Evidenziato, pertanto

Che il territorio dei quattro Comuni risulta ideale per l'outdoor con grandi possibilità di sviluppo del turismo esperienziale presso le Cave di porfido dismesse, ed un turismo lento legato al prodotto, laghi di montagna, elementi che caratterizzano l'area in oggetto

Ricordato che

Il territorio provinciale è organizzato in 11 ambiti territoriali, individuati nella Tabella A, della L.P. 12 agosto 2020 n. 8 - come ricordato in premessa il nostro Comune si ritrova attualmente nell'ambito n. 2 -

Evidenziato

Come all'interno del predetto ambito operi oggi l'Azienda Per il Turismo della Val di Fiemme, nella quale Baselga di Pinè, Bedollo e Fornace sono soci

Visto l'articolo n. 5 della L.P. sopra citata, con il Regolamento ? dello stesso anche su richiesta motivata dal Comune competente per il territorio, o della A.P.T. per l'intero ambito territoriale, possono essere ridefiniti gli ambiti di quella Tabella A, fermo restando il numero massimo previsto dal comma 2: "Principio di continuità territoriale nell'ambito turistico" nonché, l'organicità rispetto ai fini del marketing turistico, e un ottimale dimensionamento complessivo di almeno un milione di presenze turistiche annue. Il Regolamento può prevedere eccezione, al numero minimo di presenze, in relazione al numero di posti letto alberghieri."

Sempre nel dispositivo si legge:

"Se le variazioni della configurazione territoriale degli ambiti sono proposte con richieste motivate del Comune competente per territorio, o della A.P.T. per l'intero ambito territoriale, la Giunta provinciale si pronuncia entro 180 giorni dalla richiesta, dopo le necessarie modifiche regolamentari. La definizione degli ambiti decorre dal 01 gennaio dell'anno successivo a quello dell'adozione del Regolamento.

Al fine della definizione degli ambiti territoriali della A.P.T. il limite del dimensionamento complessivo è riferito alle presenze turistiche annue per ambito territoriale, e può essere derogato nel caso in cui il numero dei posti letto alberghieri dell'ambito, come risultante dalle modifiche territoriali, sia pari almeno a 3000 unità - Estratto del sistema informativo del Turismo alla data della proposta di definizione dell'ambito territoriale -

Diamo atto che

Dopo una serie di incontri, svolti singolarmente dai rappresentanti delle Amministrazioni comunali sopra menzionate, con gli operatori economici turistici del territorio, nonché, con gli Amministratori dei Comuni della Val di Cembra, A.P.T. Val di Fiemme, Altopiano di Pinè Val di Cembra, con A.P.T. Trento - Monte Bondone, è emersa la volontà generale di perseguire una variazione d'ambito da concretizzarsi con lo spostamento dell'ambito n. 2 Val di Fiemme, Altopiano di Pinè e Val di Cembra, all'ambito n. 8 Trento - Monte Bondone

Verificata la convergenza d'intenti al riguardo, da parte delle Amministrazioni comunali di Albiano, Baselga di Pinè, Bedollo e Fornace

Ritenuto

Di inoltrare alla Giunta provinciale formale richiesta di variazione della configurazione territoriale dell'ambito, come sopra citato

Visto il vigente Statuto comunale, Codice degli Enti Locali

Ritenuto

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo n. 183, per consentire sin d'ora di inoltrare formale domanda ai competenti Uffici provinciali

Visto il parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnica, da parte del vice Segretario generale, ai sensi dell'articolo n. 185 del Regolamento sui controlli interni

Dato atto che

Non necessita ottenere parere di regolarità contabile, né attestazione di copertura finanziaria, in quanto la presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio comunale

Si chiede a questo Consiglio

Di deliberare

La richiesta, per la Giunta provinciale, di variazione della configurazione territoriale d'ambito, attualmente definito nella Tabella A, allegata alla L.P. n. 8/2020, con spostamento dei Comuni di Albiano, Baselga di Pinè, Bedollo e Fornace dall'ambito n. 2 Val di Fiemme, all'ambito n. 8 Trento - Monte Bondone

Di impegnare

La Giunta comunale ad inoltrare formale domanda, ai competenti Uffici provinciali, a completare i passaggi necessari in tempo utile affinché, qualora la Giunta provinciale si pronunci in senso positivo, sia possibile concludere il passaggio d'ambito sopra descritto, con effetto dal 01 gennaio 2023."

Questo è il testo della delibera, su cui mi permetto di fare un breve commento informativo. Dopo due anni molto difficili, dal punto di vista dell'organizzazione turistica dove il mondo è cambiato, non solo nel nostro Altopiano, per gli effetti della pandemia, alcune progettualità erano già partite nel 2020, accompagnate da me insieme all'allora Assessora Viliotti nella precedente Amministrazione, e si era impostato un percorso dove, coraggiosamente, le Amministrazioni comunali del nostro Altopiano avevano

lasciato la gestione dei nuovi ambiti, del prodotto turistico, agli stakeholders, i portatori di interesse.

A seguito di varie discussioni, si era votato a favore dell'ambito Fiemme. Da quel momento sono successe diverse cose, varie discussioni, fino a lavorare con il nuovo ambito, con la nuova A.P.T. Ci si era accorti, però, di una difficoltà nel far collimare gli interessi, e le progettualità di sviluppo, nel condividere una progettualità che potesse coinvolgere, in maniera soddisfacente, le varie realtà territoriali del nostro Altopiano.

In sostanza c'era poca convergenza sugli obiettivi da raggiungere, dal mio punto di vista tutto ciò ha creato notevoli difficoltà operative, non solo per l'Amministrazione, ma anche agli operatori del territorio.

Preso atto della situazione, come Amministrazione siamo intervenuti con una serie di incontri, con i rappresentanti delle varie categorie, ASAT, LUNAT, ed il Consorzio degli operatori. Si è aperta una riflessione, a tratti accesa, con i colleghi albergatori, esercenti, sfociata in una richiesta avanzata non solo alla nostra Amministrazione, anche all'Amministrazione comunale di Bedollo, ovvero, provare a verificare se ci fossero le condizioni per addivenire ad un cambio di ambito.

Investiti di tale mandato, ci siamo prontamente interfacciati con le Amministrazioni a noi vicine, cercando di trovare delle progettualità condivise, degli obiettivi, parlando di prodotto e non solo di ambito territoriale. Abbiamo trovato una convergenza con i Comuni di Albiano e Fornace.

Tutto questo è nato da un forte interesse manifestato dalla città di Trento, in particolare nella persona del Sindaco Ianeselli, e dell'Assessore al Turismo, i quali si sono interfacciati con noi, "entusiasti" della possibilità di accogliere il nostro territorio in un eventuale nuovo ambito.

Su questo mi preme ringraziare il Sindaco per l'interesse, per questa forte spinta che ci ha permesso di rafforzare, e portare avanti, i ragionamenti che oggi siamo qui a presentarvi. Non vi nascondo che è stato un processo nato dal basso, che si è sviluppato in maniera molto veloce nell'ultimo mese e mezzo.

Frutto di una serie di incontri, anche in tempi ristretti, che la Legge ci poneva davanti per addivenire al cambio di ambito. A seguito di un confronto con gli altri Comuni d'ambito, è stata presa la decisione che oggi vi sottoponiamo, auspicando che venga votata in maniera favorevole.

Visto il forte interesse da parte di tutti gli attori messi in gioco, ed il parere fornito dalla Provincia, disposta ad investire sulle progettualità relative al nuovo territorio che si sta proponendo, accolgo questo cambio - se pur frutto di riflessioni negli ultimi mesi - con favore perché le prospettive sono molto positive. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco. Prima di partire con la discussione, comunico che è entrato il Consigliere Grisenti Bruno. Resti tra il pubblico o entri in Consiglio? Rimani tra il pubblico, va bene.

Prego Consiglieria Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Non possiamo che accogliere favorevolmente gli sviluppi, appresi dalla stampa di recente, ed anche noi ci uniamo ai ringraziamenti, quantomeno dalla mia Lista, verso l'Amministrazione comunale di Trento per quanto si sia attivata.

Vorrei capire se siano state eseguite ulteriori valutazioni perché, a parte l'ambito, noi non abbiamo una comunanza di prodotto turistico, abbiamo un'alternanza dello stesso, quindi, la progettualità è ovviamente più complessa.

La città di Trento si è sviluppata moltissimo, soprattutto negli ultimi due anni, ha una ricchezza di eventi culturali, di Festival, che la rende molto attrattiva, ha delle progettualità specifiche sulla montagna, sul Bondone, ha progettualità di sviluppo anche tecnologico, di mobilità, enormi. Sui giornali ne leggiamo una al giorno, per cui, la città si trasformerà ulteriormente e diventerà, sicuramente, molto attrattiva.

A parte gli entusiasmi iniziali, dettati anche dal fatto che rispondono alla volontà di molti operatori, che avevano messo in discussione l'adesione all'ambito di Fiemme, mi chiedo se siano state fatte delle riflessioni.

Riflessioni su come riuscire ad affiancare e far sì che il turista, che va a visitare la città storica di Trento, abbia voglia di arrivare fino a Pinè. In questo sta l'abilità dei tecnici, di chi si occupa di promozione turistica, ed anche delle Amministrazioni dal punto di vista delle Politiche culturali e turistiche

Tra l'altro, ricordo che noi abbiamo anche il turismo religioso che può essere affine al turismo del cittadino che va a visitare il Duomo di Trento, piuttosto che la città sotterranea, il Museo diocesano, eccetera. Pertanto, si potrebbe creare un Museo diocesano diffuso sui nostri territori, mettendo in rete tutte le nostre specificità dei santuari, delle cappelle, e chissà cos'altro anche in Val di Cembra.

Vorrei capire, inoltre, come sia garantita la rappresentanza del Comune, visto che io avevo eccepito delle criticità nella Riforma Failoni in questo senso. Vorrei anche capire come gli operatori, presumo il Consorzio CoPinè, aderiranno, in che termini verrà mantenuta la struttura della nostra A.P.T. ed i loro dipendenti.

Come i nostri amici confinanti di Cembra, il Consorzio che hanno costituito, abbiano appreso la notizia di aver perso una parte del loro ambito, come l'abbiamo gestita dal punto di vista "diplomatico"

perché, comunque, noi ci troviamo ancora a cooperare con loro, per vicinanza del prodotto, Val dei Mocheni e Val di Cembra, dovremo fare delle politiche turistiche, e amministrative, comuni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO MORELLI PIERO: Cerco di rispondere per punti, se dimentico qualcosa può farlo presente. Innanzi tutto concordo sulle possibilità di sviluppo, per questo motivo la proposta mi vede particolarmente favorevole, le collaborazioni con la città di Trento che si apre anche alle realtà che si possono offrire come territorio, e non parlo solo dell'Altopiano di Pinè, ma di tutto l'ambito che con lo stesso si sposta, anche i Comuni di Fornace e Albiano.

Pertanto, creare una rete che coinvolga sia i Musei per quanto riguarda il turismo religioso, sia la promozione del prodotto porfido visto che possiamo proporre, come meta, anche il Museo del porfido ad Albiano, molto interessante.

L'Amministrazione di Albiano ha creduto in questo progetto perché vede nell'unione dei territori, nel link tra la città e l'Altopiano, un'importante occasione di sviluppo per il prodotto turistico che, ad oggi, in quel Comune è inesistente, così come a Fornace.

L'obiettivo che ci poniamo è valorizzare queste peculiarità, i prodotti comuni che troviamo distribuiti nel nostro ambito. Questa è la sfida e l'obiettivo comune che speriamo di centrare attraverso il lavoro, intenso, che dobbiamo svolgere. Partiamo con due anni di ritardo, quindi, occorre rimboccarsi le maniche.

Alcuni temi sono già operativi, sono già messi sul Tavolo e si stanno cominciando a discutere. Riguardo la rappresentanza potrà chiarire meglio il Sindaco, in ogni caso è stato garantito ai quattro Comuni, al nuovo ambito, un rappresentante nel C.D.A. da far ruotare, attraverso un meccanismo che illustrerà il Sindaco. Chiaramente in via informale in quanto la parte formale deve essere espletata con la richiesta che, stasera, ci troviamo a votare.

Pertanto la rappresentanza della parte pubblica è garantita, al contrario delle premesse su? cosa di cui avevamo già discusso, non nascondo che l'abbiamo arenato, e sono emersi qualche dubbio, qualche perplessità.

Con la parte degli operatori, il Consorzio, era stato intrapreso un percorso, molto faticoso, di ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio presente sull'Altopiano proprio per non disperderlo, ed era stato strutturato al fine dell'entrata in una Società, in questo caso dell'ambito Fiemme, con tanti soci quali Enti e Associazioni.

Questo cambio d'ambito dovrà far rivedere, necessariamente, l'idea iniziale di partecipazione del Consorzio all'interno della A.P.T. Abbiamo trovato massima apertura da parte della struttura A.P.T. di Trento per affrontare la questione.

Questione che per loro era una novità in quanto non hanno Consorzi soci di A.P.T. collaborano attivamente con diverse Pro Loco, con Associazioni, in maniera costante e fattiva, ma non inglobandoli all'interno della Società.

Vista tale evoluzione, si sta cercando di capire quale possa essere la formula migliore per costruire questo "matrimonio". E' una situazione attualmente in divenire, sarà uno dei temi primari che si affronterà, oltre la progettualità. Non so se ho dimenticato qualcosa... sì, i rapporti diplomatici di Albiano con la Val di Cembra...*voce fuori microfono...*

Con Fiemme la necessità è nata dal fatto di separarsi, o non unirsi in questo caso, tecnicamente non era stato completato il passaggio di giugno in A.P.T. che, con la collaborazione fattiva della Provincia, ha messo sul Tavolo una serie di problematiche, e di temi, per capire se ci fosse un punto d'incontro, un punto comune su cui sviluppare una progettualità, oppure, se si fosse arrivati ad un punto tale in cui era meglio fermarsi e prendere altre decisioni.

Devo dire che il tutto si è affrontato con molta serenità, molta oggettività, si è trovato un punto d'incontro sugli obiettivi comuni da portare avanti, si è preso atto del tutto con molta serenità, e si è deciso di ridefinire gli ambiti.

Riguardo la fuoriuscita del Comune di Albiano dall'ambito, lo stesso ha trovato in questa nuova configurazione forti possibilità di sviluppo sul proprio core business, qual è il porfido, e lo sviluppo di una serie di progettualità relative al outdoor, che l'attuale Amministrazione sta portando avanti. Ha visto sinergia d'intenti, e di prodotto che, con i Comuni di Baselga di Pinè, Bedollo e Fornace, stanno portando avanti insieme in questo biennio, quindi, ha deciso di differenziarsi dal resto della Val di Cembra, che offre un tipo di turismo eno-gastronomico, una forte proposta rispetto la quale si sentivano degli outsider.

Chiaramente tutto ciò non esclude una partecipazione, così come non esclude per noi una condivisione di attività con gli ambiti a noi confinanti, che la Val dei Mocheni non sia nel nostro stesso ambito non pregiudica un possibile sviluppo di progettualità, o attività.

Albiano si è posto come punto di comunicazione tra città e le Valli, ha fatto una scelta sicuramente coraggiosa, di visione, a cui va il mio apprezzamento. Ripeto, la sfida è di far lavorare in maniera fattiva

questo nuovo ambito.

Come per altre progettualità, andare a misurare gli effetti del cambio in quanto vogliamo vedere se centriamo l'obiettivo di portare un po' di ricchezza culturale, della città di Trento, anche sui nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco Morelli. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Solo un commento. Anche sull'onda dell'esperienza con Fiemme avrei preferito che, prima di arrivare ad approvare la variazione dell'ambito, sarebbe stato meglio definire i contenuti, che sono in divenire. Approvare la variazione è facile, inserire i contenuti fanno sorgere le problematiche, quindi, definirli meglio e prima e, successivamente, arrivare all'approvazione. I contenuti, di fatto, non sono secondari, per noi sono davvero molto importanti e fondamentali.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO: Prima del Consigliere Micheli intervengo per precisare un paio di cose, rimaste in sospeso. La procedura è stata abbastanza virtuosa, nel senso che è partita al rovescio, ovvero, i contatti con il Sindaco di Trento non sono nati in funzione del cambio d'ambito, non c'era nessuna idea al riguardo, si era già parlato di progettualità, di collaborazione con la città di Trento, prima che sorgesse questa sorta di avvicinamento reciproco nato nel tempo.

In termini di progettualità condivisa, ringrazio i Comuni di Albiano e Fornace, insieme al Comune di Trento, per la disponibilità e l'apertura che hanno dimostrato perché sarebbe stato molto più semplice restare nel proprio ambito, avrebbe creato sicuramente meno problemi rimanere nell'ambito precedente.

Intorno al Tavolo ci siamo trovati noi quattro Sindaci, e gli Assessori competenti, per pensare a progettualità condivise, ad esempio il Museo dell'Argentario è uno dei forti elementi che accomuna territori che, attualmente, appartengono a tre ambiti diversi: Valsugana, Fiemme e Trento, che convergono su un unico territorio tanto prezioso quanto non valorizzato.

Come ha fatto presente il collega, pensiamo al porfido piuttosto che a possibilità di collaborazione su rievocazioni storiche, valorizzazione del patrimonio, collaborazione con l'Università, estendere agli eventi, collaborazione tra esercenti.

Sono emerse tante possibilità, e idee di lavorare insieme. Idee che sono state stilate su un documento, condiviso tra i quattro Sindaci e relativi Assessori, una sorta di protocollo d'intenti tra i quattro Comuni, che hanno presentato la richiesta del cambio di ambito.

Un dettaglio non indifferente è la procedura che va seguita per il cambio, ricordiamo che di recente Trento ha perso la Valle dei Laghi, ci sono stati altri cambiamenti, ma non è così scontato che quattro Comuni chiedano di essere spostati ed, automaticamente, viene fatto.

C'è una procedura che comporta un iter piuttosto complesso, che passa dal Consiglio delle Autonomie locali, e dalla Provincia, entro i 180 giorni. Abbiamo avuto rassicurazioni, a livello provinciale, che questo termine sarà ridotto drasticamente per arrivare entro l'anno al cambio.

Pertanto è necessario eseguire una serie di passaggi, nel breve tempo, per evitare di creare delle problematiche, delle ripercussioni sulla prossima stagione turistica. Sarebbe quello il maggior rischio.

E' stato un dialogo positivo perché, al di là di chiedere ad un Comune di effettuare un cambio, ricordo che in Val di Cembra c'è un'Associazione, specificamente formata per il turismo, che raccoglie gli Enti pubblici della Valle.

Al suo interno resterà il Comune di Albiano, che sarà una sorta di anello di congiunzione tra il nuovo ambito con l'ambito Val di Fiemme. Albiano si trova, di fatto, ad essere da estrema periferia di un ambito molto più forte come Fiemme, Pinè e Cembra, ad essere l'anello di congiunzione tra due ambiti molto importanti, quindi, ritrovare una centralità ed una vicinanza anche alla città.

Nell'ambito di questo protocollo d'intenti, di comune accordo con gli altri Sindaci, ricordo che le modalità di partecipazione, di rappresentanza, devono essere dettagliate nelle fasi successive. Eseguito il passaggio in Consiglio, i quattro Comuni formulano alla Provincia la richiesta del cambio d'ambito e la stessa, attraverso tutti i pareri necessari, provvede al cambio. Il parere della Provincia è già stato informalmente acquisito.

La rappresentanza è stata condivisa nell'ipotesi dell'unico rappresentante per i quattro Comuni, si è concordato che il rappresentante sarà un Consigliere comunale proposto a rotazione sui mandati del C.D.A. quindi ogni tre anni.

Con ammirazione, e riconoscenza per gli altri Comuni, è stato proposto Baselga di Pinè come primo Comune a proporre la rappresentanza, in vista dei prossimi eventi olimpici. E' stata una scelta spontanea, da parte degli altri tre Comuni, e non per un principio di dimensione o di maggiore potenza di fuoco.

Rappresentanza che viene garantita per questo ambito, ricordiamo che il C.D.A. di A.P.T. Trento, se

non erro, è composto da 12 o 13 componenti. Rispetto ad una città di oltre 100000 abitanti la rappresentanza del nostro ambito è tanto necessaria, quanto non sicuramente così importante.

Ripeto, il bello di questo percorso è stata la modalità con cui è nata la proposta, innanzi tutto con Trento, quindi in tempi non sospetti, condivisione di idee e di prospettive per lo sviluppo di una collaborazione che prescindeva, in quel momento, dal cambio d'ambito.

Dopo di che con gli altri Comuni, in particolare con Fornace ed Albiano, l'individuazione di legami con il nostro territorio e la città. Sia Albiano che Fornace sentono una vicinanza molto forte con la città per una serie di motivi.

Pensiamo banalmente all'implementazione dei trasporti, collaborazioni universitarie, possibilità di accesso con trasporti più frequenti, sul nostro territorio, a favore dell'economia e della vivibilità, le prospettive di crescita sono davvero importanti.

Evidentemente, tutto il nostro ecosistema locale deve fare uno sforzo importante per cercare di trovare un'unione, e non una divisione, vedere in questa opportunità non un modo semplice per raggiungere un miglioramento nei risultati turistici, ma un modo in più per dimostrare unione e forza, soprattutto, tra esercenti e Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Anche il nostro Gruppo consiliare è super d'accordo con la proposta, a cui voteremo favorevole. Dispiace un po' che questa strada non sia stata percorsa fin dall'inizio, adesso occorre recuperare tempo e correre.

PRESIDENTE: Grazie. Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO MORELLI PIERO: Ringrazio il Gruppo "Pinè VALE" per aver espresso un'intenzione di voto favorevole, solo una precisazione riguardo quanto affrontato in precedenza. La progettualità sul Tavolo c'è, è in aperta discussione visti i tempi. La mia preoccupazione, in questo caso più che da politico da imprenditore, è garantire al nostro territorio una direzione giusta, e sicura, in tempi ragionevoli.

Abbiamo già perso, purtroppo, l'ultimo anno e mezzo con discussioni tecniche, che poco interessano, nel momento in cui ci si trova a lavorare quotidianamente. La fretta, la voglia di arrivare al punto, formare le fondamenta di questo progetto, nasce proprio dal fatto di dare una A.P.T. funzionante, una progettualità condivisa a partire dal 01 gennaio 2023.

Se avessimo ritardato non ci sarebbero stati i tempi tecnici, da parte della Provincia, per completare il cambio, e la progettualità sarebbe scivolata al 2024, o giugno 2023. Questo è un mio principale interesse nei confronti dei colleghi imprenditori dell'Altopiano.

In tutta sincerità mi sembravano delle tempistiche troppo avanti, visto che abbiamo già perso troppo tempo. Solo questa precisazione che nasce anche dal fatto di non aver potuto condividere le cose, in maniera approfondita, prima di questo Consiglio, e di questo mi scuso con i colleghi, ma è dovuto alle varie tempistiche con cui ci siamo trovati a lavorare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco. Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie. Come già anticipato dalla collega Viliotti, la proposta in linea generale è chiaramente condivisibile, però, nel momento in cui si va a discutere dei dettagli sorgono delle domande. In primis, ragionando sui particolari dell'operatività, di come strutturare un progetto di questo tipo, ci chiediamo se la denominazione del soggetto turistico cambierà, e includerà anche la denominazione: Altopiano di Pinè.

Inoltre, ci chiediamo quale sia il motivo per cui si propone di scegliere una rappresentanza, dove il nostro Comune avrebbe un unico rappresentante, come i Comuni di Fornace ed Albiano, senza nulla togliere alle loro Amministrazioni queste non hanno sicuramente il peso, e la vocazione turistica, che ha l'Altopiano di Pinè.

Ci sono una serie di questioni che, nel dettaglio, rischiano di mettere in difficoltà un progetto che condividiamo, che ha le premesse per essere ottimo, però, come nella vicenda dell'unione all'ambito di Fiemme, emergono dettagli rilevanti che mettono in difficoltà il proseguo del progetto stesso.

Un ulteriore quesito riguarda il cambio della forma giuridica del Consorzio CoPinè, che nei mesi scorsi è diventato una S.r.l. con la raccolta di quote di partecipazione da parte di operatori, a vario titolo, dell'Altopiano. Un quesito che sorge è quale sarà, a questo punto, il coinvolgimento di quei soggetti che hanno dato la propria disponibilità nel nuovo progetto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego vice Sindaco per la risposta.

VICE SINDACO MORELLI PIERO: I quesiti sono sicuramente legittimi, parto dal fondo cercando di dare un ordine alle cose. Ovviamente non posso parlare, in questa sede, di una Società terza che non vede l'Amministrazione direttamente coinvolta, che ha un proprio C.D.A. un proprio Consiglio di Amministrazione che decide e opera per i privati.

Come già detto si è preso atto dell'esistenza di un'importante realtà di aggregazione territoriale, che ho portato avanti anche questa estate, con una serie di iniziative, con risorse proprie, oltre il consueto contributo da parte dell'Amministrazione Pubblica. Ha operato bene, assicurando vari eventi e creando una forte collaborazione tra la parte pubblica, e gli operatori economici privati. Più di questo non posso dire, non posso prendere decisioni in merito ad una Società di capitali privata.

Mi auguro che si trovi un modo per collaborare fattivamente, Trento lo sta già facendo con altre realtà come le Pro Loco, le Associazioni, eccetera. Trento ha ben presente che CoPinè è un Consorzio di aggregazione molto importante, che rappresenta tante realtà per il nostro Altopiano, non solo del nostro Comune, ma di Bedollo. In rappresentanza ci sono anche loro, oltre Fornace e Albiano, quindi, il tema è sul Tavolo.

Rispetto la situazione precedente, dove c'era stata una totale chiusura sul numero dei Consiglieri, dove si era detto uno per ambito, pubblico o privato non aveva importanza, qui ci troviamo davanti ad una situazione di dialogo, premesse diverse in cui subito, in maniera spontanea, è stata garantita la rappresentanza della parte pubblica.

Questo io lo vedrei già come una conquista, un segno di buona volontà. A contare sono i numeri, purtroppo si sta parlando di una Società mista pubblico-privata e, avendo io un po' di esperienza nella gestione di Società di capitali, devo dire che sono i numeri a contare, per cui, prima di avanzare pretese bisogna contarsi e vedere bene.

Bisogna andare con un atteggiamento collaborativo, e non pretendere di imporre delle posizioni di forza che, difficilmente, si riescono a sostenere. Ripeto, l'atteggiamento da parte dell'Amministrazione è di collaborare per ottenere, sicuramente, la maggior rappresentatività possibile, e poter contare nel nuovo ambito, ma essere parte attiva e costruttiva.

Non fare opposizione restando arroccati su preconcetti, o posizioni di forza, all'interno di una Società. Nell'ambito occorre collaborare, e non combattere per un rappresentante in più o in meno, ciò che conta è la progettualità e quanto viene calato sul territorio.

Se le premesse sono queste, ovvero i problemi del nome ed il numero dei Consiglieri, signori miei alzo le mani perché significa non sapere come si deve collaborare all'interno di compagnie sociali più complesse. Io la vedo così, sbaglierò perché non sono infallibile, però, la mia opinione è questa.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO: Solo una precisazione, sempre in riferimento al discorso della nomina della rappresentanza, numero che sembrava sbilanciato tra il nostro Comune e gli altri Comuni. In realtà è stato concordato che il rappresentante dovesse essere proposto dai quattro Comuni, o tra i Consiglieri del Comune, oppure tra quelli degli altri Comuni, o da persone esterne.

Una delle primissime cose ribadite era: "Se il rappresentante è di tutti non è detto che il Comune, che segue a rotazione, non potesse riproporre lo stesso nominativo." E' stato un atto di responsabilità, da parte degli altri.

Non c'è l'imposizione di un Consigliere, del Comune che segue, quindi un rinnovamento necessario, ma può essere confermata la stessa persona. E' stata anche inserita la possibilità di ricorrere a persone esterne al Consiglio comunale, in questo caso con il benessere di almeno tre quarti dei Sindaci, per cui tre su quattro.

Se una persona eletta all'interno del Consiglio rappresenta già la cittadinanza, se si va ad individuare un esterno, coinvolgendo anche personaggi che possono avere un rilievo sul territorio, ed una capacità di gestire e portare avanti le istanze di tutti i territori contemporaneamente, non è una pregiudiziale a rinnovare, anche per più mandati, la stessa persona.

Da quel punto di vista, in una condizione di dipendenza dal volere degli altri, di condivisione d'intenti, la scelta della persona deve essere attenta. Se la persona incaricata non si prende cura dei territori non va bene, difatti, si è stabilito di effettuare una sorta di programma prima della nomina, condivisa tra i quattro Comuni.

Un impegno a relazionare periodicamente alla sorta di Consiglio dei Sindaci, degli Assessori e delle Giunte, specificando relazioni anche in Consiglio comunale. Deve essere, necessariamente, una persona che ha una rappresentatività che va oltre il singolo Comune, altrimenti, vorrebbe dire sminuire una posizione.

Non ricordo esattamente se i membri del C.D.A. siano 12 o 13, se non erro Trento ne ha 2, ma non si può dire che entriamo in quattro Comuni con 4 rappresentanti. E' una questione molto delicata.

Come ha giustamente detto il collega vice Sindaco, più che parlare di nominativi, si tratta più che altro di individuare un metodo, una rappresentanza ed una volontà di fare le cose insieme, e tutto viene di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Fedel.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie. Il chiarimento, da parte del Sindaco, è significativo perché risolve la questione che abbiamo posto. Su questa risposta ribadisco i quesiti posti in precedenza, ovvero, come diceva la collega Viliotti, questa sera ci troviamo a votare la proposta di un cambio d'ambito, senza saperne le condizioni. E' una domanda che ci facciamo, e che pongo al Consiglio.

Se le condizioni, come nel caso della rappresentanza, sono già definite e condivisibili, il passaggio è corretto. Diversamente, approvare e votare una variazione d'ambito senza conoscere le condizioni, trovarsi a valutarle e gestirle successivamente, può portare dei problemi, come è avvenuto nell'aggregazione con Fiemme. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO MORELLI MORELLI: Mi scuso, Consigliere se, magari, per me era chiaro ed erano date per scontate determinate cose, nel mio intervento precedente non le ho ben spiegate ed, effettivamente, potevano risultare un po' nebulose, quindi, mi scuso se la mia presentazione non è stata sufficientemente chiara.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO: Non voglio passare davanti, ma solo per precisare. Tra i quattro Comuni noi siamo, chiaramente, quello più grosso, probabilmente abbiamo lo stesso numero di abitanti di tutti e tre messi insieme.

Pensate alla loro condizione dove, nell'estendere tale accordo, avevano l'opposta necessità, nel senso di non essere "strumentalizzati" ed essere utilizzati per avere una continuità territoriale, ma avere anche una tutela per le loro realtà. Pensate ad Albiano, se per assurdo avessimo un rappresentante, automaticamente, va alla maggioranza, Albiano che si trova ad aver fatto il salto con noi per permetterci di andare con Trento.

Ricordiamo che a loro va la nostra riconoscenza perché è un elemento fondamentale. Ripeto, quanto espresso poco fa è stata una proposta nata da loro, anche nel riconoscere la nostra realtà. L'Albiano di turno sul turismo sta investendo adesso, l'anno prossimo ci sarà un albergo, hanno una ricettività quasi nulla.

Loro sono consapevoli di partire da una situazione di svantaggio, e nella loro consapevolezza hanno riconosciuto questa come un'opportunità, hanno riconosciuto l'esperienza e il peso del nostro Comune in questa nuova configurazione. C'è una reciproca necessità di tutela, con le persone giuste siamo in grado di svolgere un lavoro sicuramente positivo.

Ricordo che stiamo facendo i "conti senza l'oste" nel senso che questa è una domanda di cambio d'ambito, quindi, gli attori sono tutti favorevoli, sia per la parte dei quattro Comuni, che per chi ci accoglierà, e per chi ci lascia perché Fiemme ci sta accompagnando in questo passaggio. Con il dialogo, e il buon senso, si cerca di arrivare ad una miglior soluzione per tutti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Mi spiace per questi continui interventi, ma visto che stiamo parlando di un punto non programmato, di un'integrazione all'ordine del giorno, sinceramente non ci siamo preparati, quindi, le cose arrivano a step.

E' apprezzabile l'aver gestito le cose tra Amministrazioni, cosa che più volte avevamo auspicato in questa sede, anche in un Consiglio comunale particolarmente acceso, a fronte di una mia dichiarazione avevo invitato l'Amministrazione a prendere in mano le redini di questa armonizzazione.

Tra Amministrazioni si ragiona per tutela di interessi comuni, quindi, è più facile arrivare a degli accordi. Lo dico anche per esperienza. Tornando al discorso dei dettagli, quando la questione era stata gestita dalle A.P.T. l'avevamo affidata quando io ero Assessore, e le A.P.T. avevano approfondito le condizioni per aderire a Trento.

Avevano approfondito anche quelle di Fiemme, e mi sembra che sulla Valsugana non ci fosse stato modo, non lo so esattamente, comunque non c'era stato un confronto. Ricordo che le Amministrazioni non erano state coinvolte, qualcuno aveva detto che non ci fosse spazio di trattativa, non erano condizioni accettabili, qualcosa di questo genere. Pertanto, è importante. Il discorso del nome era solo per veicolare

l'Altopiano di Pinè in tutti gli eventi, i Festival, che Trento svolge, sarebbe un'opportunità, anche se mi rendo conto che sia difficile arrivare a tale risultato.

L'altra domanda che mi pongo è sulla CoPinè, che ha subito un sostanziale sviluppo, visto che sono entrati più soci, anche non attivi, nell'ambito della ricettività: artigiani, professionisti, eccetera.

Assumere il ruolo di operatore che si occupa di promozione turistica, come surrogato, in maniera maggiore di come veniva svolta in precedenza, quando si occupava solo delle attività natalizie, e quelle estive. Il Consorzio è cresciuto per la maggioranza di soci privati, inoltre, doveva estendere le proprie attività, già previste a livello statutario.

Cosa dice il Consorzio di questo cambio? Perché questa sollecitazione, ad onor del vero, è nata su input di cinque albergatori. Ormai questo è un dato comune sull'Altopiano. L'accordo con Fiemme era fatto, si erano opposti specifici albergatori e l'accordo non è riuscito a proseguire.

Io ho parlato con alcuni albergatori coinvolti e mi hanno detto: "Va bene se questo è stato oggetto di riflessione e condivisione, gli operatori hanno scelto questa strada. Ma non è questo il punto, il punto è come l'ha presa il Consorzio."

Chi ha aderito lo ha fatto pensando al ruolo del Consorzio, e ad una progettualità focalizzata, soprattutto, sulle Olimpiadi, sui futuri eventi internazionali. Pertanto vorrei capire come è stata gestita, e cosa farà il Consorzio, di cosa si occuperà. Anche questa è una riflessione che doveva essere fatta, come rendere le cose compatibili.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO MORELLI PIERO: La genesi di tale decisione non la voglio affrontare per non tediare ulteriormente in quanto è piuttosto complessa, e non coinvolge solo i rappresentanti locali di determinate Associazioni di categoria, con supporto del loro Sindacato centrale.

Non è una visione così semplicistica, e non basta l'opposizione da parte di cinque persone, per quanto importanti possano essere, per far scaturire decisioni del genere. Se così fosse non sarei qui a presentarvi questa proposta.

Da un punto di vista tecnico non hanno trovato la quadra su come far entrare il Consorzio, all'interno della compagine sociale, le condizioni di cui chiedevate garanzia non erano state date al territorio, non si capivano bene i capitali raccolti, e quale fosse il ritorno sul territorio dei capitali. Non c'è stata chiarezza, non c'è stato un dialogo sufficiente per approfondire la questione.

Preso atto di questo si è cominciato a fare dei ragionamenti diversi. Visto il discorso delle tempistiche i ragionamenti sono stati sviluppati, in primis, a livello provinciale per capire da un punto di vista tecnico, e politico provinciale, quali fossero le strade da percorrere, se ci fosse un placet, oppure, altri ragionamenti da perseguire. Primo punto affrontato.

Come secondo momento di confronto ci sono state diverse riunioni con il direttivo, con il Consiglio di Amministrazione, della neo-costituita CoPinè. C'è stato un dibattito a porte chiuse per evitare l'uscita di notizie sui giornali, come avrete visto anche le anticipazioni erano imprecise su quanto è successo, e avrebbero potuto pregiudicare dei percorsi. Quando le notizie escono, senza una verifica, creano dei problemi.

C'è stato un discorso molto fitto tra Amministrazioni, tutto fatto in accordo con una comune visione iniziale con Bedollo, e Fornace, per capire come muoversi sui nostri territori. Il confronto è stato fatto.

Riguardo il ruolo di CoPinè mi riesce difficile parlare a nome di altri, comunque, non è fare politica turistica ma, eventualmente, affiancare una A.P.T. così grande, estesa territorialmente, come era Fiemme, per esprimere le necessità, e guidare le decisioni della A.P.T. affiancandola nell'organizzazione di eventi.

Avere un braccio operativo per lavorare in totale sinergia con A.P.T. centrale, e non andare a sostituirla nei compiti, nel suo mandato. E' sicuramente un ruolo complesso, che richiede una grande maturità da parte di chi l'amministra, e da parte della A.P.T. centrale nel rapportarsi con le sue realtà.

Di fatto, come ha correttamente detto lei Consigliera, raggruppa l'interesse delle attività economiche, in pratica l'Altopiano perché è diventato abbastanza trasversale. La A.P.T. Trento ne è consapevole e c'è pieno rispetto, il ruolo di affiancamento, di supporto alle realtà locali non era stato totalmente capito nel precedente ambito.

Io penso che il problema sia nato perché il dialogo iniziale, di cui parlava nel suo intervento, era stato fatto con un precedente Consiglio di Amministrazione che, in fase di cambio, è stato completamente sovvertito definendo altri obiettivi strategici per la A.P.T. Fiemme. Qui ci siamo incagliati, più da un punto di vista tecnico che sull'operatività.

Per noi l'ideale sarebbe definire tecnicamente questo tipo di operatività, che dipende da una serie di cose tra cui se il Consorzio entrerà, o meno, all'interno di questa compagine sociale, con quanto apporto di capitale e con quale tipo di rappresentatività.

E' un tema che io, da Amministratore, non posso mettere sul Tavolo. Ci stanno ragionando anche

tecnicamente, ma non è così semplice causa la configurazione molto diversa delle due compagini sociali di A.P.T. Era stata costruita una cosa, pensata per quel tipo di Società. Onestamente, io arrivo fino ad un certo punto, come lavoro sono Amministratore di Società, ma non sono commercialista.

Se mi si chiede se siano possibili determinate operazioni ci confronteremo, sicuramente, con la parte tecnica di A.P.T. Trento per capire quale sia, anche per i privati, la forma più corretta per gestire queste cose, anche in termini di trasparenza dei flussi di denaro, che non sono così secondari. Si parla di una bella raccolta.

CoPinè ha operato questa estate, in un contesto separato da A.P.T. Fiemme, continuando una collaborazione perché l'entrata in una Società non è propedeutica ad una collaborazione, o è condizione necessaria all'operatività sul territorio. CoPinè ha garantito la propria operatività, non ha fatto mancare nulla in termini di ricettività agli ospiti, in collaborazione con A.P.T. Fiemme.

Ovviamente si potevano migliorare molte cose, però, ha operato e questa è stata la nostra forza, ciò che ci ha permesso, come Amministrazione, di declinare sul territorio le nostre iniziative. Lei sa benissimo che senza uno strumento operativo, l'Amministrazione è molto limitata circa la capacità di creare eventi.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Bernardi Pierluigi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Grazie Presidente. Come dichiarazione di voto, esprimiamo parere favorevole. Leggendo anche Pinè Futura ci fa piacere come, nelle premesse della delibera, si racconti la storia, si parte addirittura dalla Magnifica Comunità Pinetana per delineare come abbiamo ambiti comuni con Fornace e Albiano.

La storia è proseguita ed è noto a tutti come da Trento avevamo sempre avuto un turismo spontaneo, anche di seconde case. Pertanto in questo percorso di crescita fa piacere costruire il futuro partendo dalla storia, vuol dire costruire un futuro consapevole. Come ha citato la Consigliera Viliotti, Trento è sicuramente dinamica, molto avanti anche nei percorsi e nell'offerta turistica, in un turismo 2.0 ed è ciò che serve.

Secondo me questo "matrimonio" con Trento ci darà anche forza su altri argomenti che, per chi non vive di turismo, possono essere utili. Abbiamo sempre parlato di necessità, di potenziamento della viabilità verso Trento, come abbiamo sempre detto esiste un trasporto urbano che arriva fino a Nogarè.

Questo "matrimonio" può aiutarci nell'estensione di un trasporto urbano fino al nostro territorio, aumentando una viabilità, un flusso con Trento. Questo va oltre l'ambito turistico, sicuramente queste premesse che, in parte, sono citate nella delibera, non fanno altro che avvalorare la nostra voglia di votare a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Non ci sono altri interventi...prego Consigliere Micheli.

CONSIGLIERE MICHELI SIMONE: Tutte queste premesse c'erano anche due anni fa, si sarebbe potuto prendere subito la strada di Trento, questo mi "scoccia" un po', però, va beh...meglio tardi che mai.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione: "Variazione della configurazione territoriale d'ambito, con spostamento dei Comuni di Albiano, Baselga di Pinè, Bedollo e Fornace dall'ambito n. 2 Val di Fiemme, Altopiano di Pinè e Val di Cembra, all'ambito n. 8 Trento, Monte Bondone. Atto di indirizzo per la presentazione della richiesta alla Giunta provinciale."

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Unanimità. Grazie. Questo ci fa grande piacere. Votiamo per l'immediata esecutività

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il

seguinte risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 17	
Favorevoli	n. 17	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO MORELLI PIERO: Voglio ringraziarvi sia per gli stimoli ricevuti durante il dibattito, che per il voto favorevole, all'unanimità, perché ci dà forza nel perseguire questa strada e far sentire la nostra voce in Provincia, e nel nuovo ambito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie vice Sindaco. Passiamo alle comunicazioni del Sindaco, atto finale.

SINDACO: Grazie Presidente. Prelievi dal Fondo di Riserva di cassa.

Deliberazione del 13.10.2022. Imposte e Tasse a carico dell'Ente:

- € 212 per Servizi istituzionali
- € 782 per Istruzione prescolastica
- € 33,41 per infrastrutture stradali, viabilità
- € 1.027,89 per altre spese correnti, che vanno a pareggiare le uscite di cui sopra.

Un altro prelievo dal Fondo di Riserva di cassa:

- € 400 per risorse umane.

A tal proposito ringrazio il nuovo dipendente del nostro Comune in Anagrafe, Ufficio che è stato colpito da un gravissimo lutto. Abbiamo avuto una fortuna infinita perché siamo riusciti a stabilizzare il collaboratore a tempo determinato, presente in Anagrafe, Davide Ciola.

Ha partecipato ad un Concorso dove è arrivato secondo, siamo riusciti a farci passare la graduatoria dal Comune dove era stato bandito il Concorso, per cui, il prelievo dal Fondo di Riserva di cassa, di € 400, si è reso necessario per contribuire alle spese del Concorso stesso. Nella sfortuna infinita della vicenda, siamo stati fortunati a trovare un collaboratore veramente valido.

Deliberazione n. 172 del 14.10.2022. Variazione al P.E.G. a seguito della variazione n. 6 al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024.

Ci sono tutte le partite presenti nella variazione, approvata nell'ultimo Consiglio comunale, discusse specificatamente al suo interno.

Vado a leggerle rapidamente:

- Versamenti IVA a debito, € 1.780
- Istruzione prescolastica, per manutenzione ascensori e montacarichi, € 5.400
- Manutenzione scuole infanzia diverse, € 12.000
- Servizio VOIP, € 1.800
- Acquisto hardware, € 800
- Messa in rete patrimonio culturale, € 44.170

Progetto su cui abbiamo ricevuto un contributo dalla Provincia.

- Energia elettrica biblioteche, musei e pinacoteche, sale, scuole musicali, eccetera. € 9.000 + 3.779
- Spese progetto sovra-comunale di valorizzazione, e messa in rete del patrimonio culturale, € 15.000
- Esecuzione di analisi ambientale, progettazione preliminare geologica nell'ambito dello stadio, € 14.500
- Indagini geo-gnostiche del medesimo progetto, € 70.000
- Acquisti e manutenzione impianti e attrezzature di illuminazione pubblica, € 22.000
- Energia elettrica, € 31.000
- Strade comunali, manutenzioni dirette dal Comune, integrative rispetto quelle eseguite da SET, € 60.000
- Lavori di ripristino della strada via degli Orti a Sternigo, € 20.000
- Acquisto automezzi di cantiere, € 9.000
- Ristrutturazione e ampliamento Caserma Vigili del fuoco volontari, € 38.000
- Contributi per iniziative solidarietà per accoglienza ucraini, a seguito del contributo ricevuto dal BIM, € 5.000

- Redazione rete VOIP Centro Servizi Sanitari, € 3.000

Tra le comunicazioni preciso che, in data da definire, verrà convocato un Consiglio per il progetto dello stadio, appena avremo notizie cercheremo di farlo quanto prima per i noti motivi. Grazie a tutti e buona serata.

PRESIDENTE: Grazie ancora Sindaco. Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Solo una precisazione riguardo l'ultima comunicazione presentata dal Sindaco. La convocazione del Consiglio comunale, per l'approvazione del progetto preliminare dello stadio, è successiva all'espressione del C.I.O. oppure non è collegata a quel passaggio? Grazie.

SINDACO: La domanda è puntuale nel senso che nel corso dell'incontro, avvenuto il 6 ottobre, da parte del C.I.O. era stata formulata la richiesta di non uscire con il progetto fino a quando non fosse arrivato il parere. Domani ci sentiremo con il rappresentante della Provincia di Trento, della Fondazione Milano - Cortina, per capire se la risposta promessa in tempi rapidi arriverà, altrimenti, andremo con quel Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco per la precisazione. Sono le h. 22,40 termina questo Consiglio comunale. Grazie a tutti e buon rientro.

Il Presidente del Consiglio, dato atto dell'esito della seduta e della regolarità delle operazioni svolte, esauriti i punti all'ordine del giorno e considerato che nulla vi è da trattare dichiara chiusa la presente seduta alle ore 22,40.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rag. Giovannini Carlo

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

IL VICESEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Tatiana Lauriola

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)